



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
va@PEC.mase.gov.it
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@PEC.mase.gov.it
e p.c. Ministero della cultura Soprintendenza speciale
per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni

In riferimento alla procedura di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E. prot. n. 74526 del 22.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12956 di pari data), tenuto conto dei pareri trasmessi dagli Enti/Amministrazioni regionali, invitati a trasmettere il proprio contributo con nota prot. D.G.A. n. 13141 del 23.04.2024, questa Direzione Generale, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A., rappresenta quanto segue.

L'intervento prevede la realizzazione, di un impianto Agrivoltaico-Industriale, denominato "Green and Blue Su Soi ABC", e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di trasmissione nazionale (R.T.N.), nel territorio dei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). L'impianto in progetto si compone di due diverse tipologie d'impianto distribuite su 3 lotti (A, B, C):

- la prima tipologia è un impianto di tipo Agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi AC" realizzato su due distinti lotti di terreno localizzati rispettivamente nel territorio comunale di Guspini in località "Baghenza" (Corpo A) e nel territorio Comunale di San Nicolò d'Arcidano in località "Genna Crabile" (Corpo C). Il Corpo A, avente una superficie catastale totale pari a 164,2632 ha, è costituito da n. 98.980 moduli fotovoltaici aventi una superficie captante complessiva di 307.431,88 m². Il Corpo C (superficie catastale pari a circa 46 ha) è costituito da n. 42.400 moduli fotovoltaici che occuperanno una superficie di 131.694,40 m²;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- la seconda tipologia è un Impianto di tipo fotovoltaico industriale denominato “Green and Blue su Soi B”, ubicato nel Comune di San Nicolò d’Arcidano in località “Cava Zinziri” e “Cava Coddu Fagoni” (Corpo B). L’impianto ubicato nel Corpo B (superficie catastale totale pari a 44,4216 ha) è costituito da n. 62.280 moduli fotovoltaici che occupano una superficie di 193.441,68 m².

Gli impianti verranno collegati alla nuova SE di Terna denominata “Guspini”, da inserire nella linea R.T.N. “Sulcis – Oristano” mediante cavidotti interrati dello sviluppo complessivo di 29,72 km.

Il progetto agronomico prevede la coltivazione di:

- ulivo, per una superficie di 1,8732 ha;
- mirto, per una superficie di 1,4088 ha;
- foraggio (prato polifita permanente), per una superficie di 99,7926 ha.

In relazione alle interferenze con aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e/o I.B.A.:

- il lotto A del progetto è adiacente alla Z.S.C. “Stagno di Corru S’Ittiri” (ITB030032), e a una distanza di circa 180 m dalla Z.P.S. “Corru S’Ittiri, Stagno di San Giovanni e Merceddi” (ITB034004). Inoltre, si sovrappone, parzialmente, con l’I.B.A. 218 “Sinis e stagni di Oristano”.
- i lotti B e C, distano, rispettivamente, circa 2 km e 1,5 km dalla Z.P.S. “Campidano centrale” (ITB043054). Entrambi i lotti sono inclusi nell’I.B.A. 218 “Sinis e stagni di Oristano”.

Il Proponente ha inoltre allegato all’istanza il progetto denominato “Opere di rete per la connessione SE 220 /150 kV e raccordi aerei, potenziamento elettrodotto Villacidro-Guspini”, predisposto dalla società capofila Green Energy Sardegna 2, che coinvolge i territori comunali di Guspini, Gonnosfanadiga, San Gavino Monreale e Villacidro, senza, tuttavia, svolgere un’analisi degli impatti generati dalle opere di connessione. Si evidenzia che, nell’ambito del presente procedimento, non sono stati coinvolti i Comuni di Gonnosfanadiga, San Gavino e Villacidro, interessati anch’essi dalle opere di connessione.

Premesso quanto sopra si riportano le seguenti osservazioni.

1. nell’area vasta di intervento si sta progressivamente verificando un effetto cumulo potenzialmente superiore alla capacità di carico dell’ambiente naturale, tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione/industrializzazione dell’ambiente naturale e del paesaggio con impianti di siffatta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

tipologia (incluse le opere di connessione alla R.T.N.). In particolare, l'intervento si somma alle numerose iniziative nel settore fotovoltaico/agrivoltaico ubicate nell'area vasta, oggetto di istanze di V.I.A./Verifica di competenza ministeriale e regionale, concluse o in fase istruttoria, tra le quali a mero di esempio si annoverano:

- 1.1 l'impianto agrivoltaico "GR Guspini" dalla potenza di 89,27 MWp e relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel Comune di Guspini (SU), proposto dalla Grenergy Rinnovabili 7 S.r.l. (ID 9924);
- 1.2 l'impianto agrivoltaico con potenza di picco di 28.748,85 kWp denominato "MARGIANITTA" nel comune di Guspini (SU), proposto dalla società Ferrari Agro Energia S.r.l. (ID 11028);
- 1.3 la "Fattoria Solare Sa Pedrera", di potenza pari a 48 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nei Comuni di San Gavino Monreale, Guspini, Gonnosfanadiga (SU), proposta dalla Società EF Agri società agricola a R.L. (ID 8840);
- 1.4 l'impianto agrivoltaico "Sa Mandra Agrisolare", della potenza di 43,814 MW con opere di connessione alla R.T.N., sito in Guspini (SU), proposto dalla società SKI 11 S.r.l. (ID 10853);
- 1.5 l'impianto fotovoltaico a terra (agrivoltaico) collegato alla R.T.N. di potenza nominale (DC) 18,38 MWp – potenza in immissione (AC) 16,8 MW da realizzare nei Comuni di Guspini (SU) e Pabillonis (SU) proposto dalla società Tep Renewables S.r.l. (ID 8548);
- 1.6 l'impianto agri-voltaico per la produzione energetica e agricola denominato "GR_SCANU", nel Comune di Guspini, nella Provincia del Sud Sardegna, della potenza di 25,142 MWp integrato con sistema di accumulo della capacità di 33,024 MWh e relative opere di connessione alla R. T.N. proposto dalla società Grenergy Rinnovabili 4 S.r.l. (ID 10225);
- 1.7 l'impianto agrivoltaico della potenza complessiva di 24.307,92 kWp e relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nei Comuni di Gonnosfanadiga e Guspini (SU) proposto dalla società DS Italia 17 S.r.l. (ID 10524);
- 1.8 l'impianto agrivoltaico denominato "AgriMarmida", di potenza di picco pari a 64,561 MW e relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel Comune di Guspini (SU), proposto dalla società ICA BES S.r.l. (ID 9737);
- 1.9 l'impianto agrivoltaico denominato "Guspini", della potenza di 64,40 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel comune di Guspini (SU), proposto dalla Società ICA ACT S.r.l. (ID 8791);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- 1.10 il progetto degli impianti fotovoltaici “Snarc_Fagoni” e “Terra Ziringonis” della potenza complessiva di 38,3 MWp e relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nei territori comunali di San Nicolò d'Arcidano (OR), proposto dalla società Green Sole S.r.l. (ID 9597);
- 1.11 l'impianto agrovoltaico denominato “AgriPauli” di potenza nominale pari a 67,054 MWac e potenza di picco pari a 67,725 MW, integrato con sistema di accumulo BESS di potenza nominale pari a 70 MW, e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzare nei Comuni di Guspini (SU) e Pabillonis (SU), proposto dalla Società ICA XII S.r.l. (ID 9784);
- 1.12 il progetto fotovoltaico “Energia dell'Olio Sardo”, sito in nei Comuni di Pabillonis e Guspini (SU), da 52,557 MWp e relative opere di connessione alla R.T.N., proposto dalla società Pacifico Lapislazzuli S.r.l. (ID 9277);
- 1.13 l'impianto agrovoltaico denominato “AgriSardegna” di potenza di picco pari a 102,27 MWp e potenza nominale pari a 97,4 MWac integrato con un sistema di accumulo da 90 MW, da realizzarsi nel Comune di Guspini, proposto dalla società ICA REN FOR S.r.l. (ID 11353);
2. la superficie occupata dall'impianto agrovoltaico interferisce con le seguenti aree non idonee, di cui alla Tabella 1 dell'Allegato b) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 2020 recante “Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili”:
 - 2.1 punto 4.1 “Important Bird Areas (I.B.A.)”;
 - 2.2 punto 13.1 “fascia costiera”;
 - 2.3 punto 14.4 “Aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale (Aree dell'organizzazione mineraria, Parco geominerario Ambientale e Storico della Sardegna);
3. per quanto attiene il profilo paesaggistico, l'intervento proposto, che interessa una superficie catastale totale di 254,6962 ha (superficie recintata di 195,3135 ha), si inserisce in un contesto paesaggistico a carattere prevalentemente rurale intervallato da aree caratterizzate dalla presenza di boschi, macchia e corsi d'acqua. Le opere in progetto presentano pertanto rilevanti criticità legate principalmente alla conservazione dei paesaggi rurali con particolare riferimento all'effetto cumulativo che scaturisce, oltre che dalla notevole estensione dell'intervento, anche dall'effetto cumulativo delle numerose iniziative analoghe che interessano l'area agricola. Per ulteriori osservazioni sull'inserimento del progetto nel contesto ambientale e storico-culturale dell'area si rimanda alle osservazioni del Comune di Guspini (nota prot. n. 15235 del 22.05.2024);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4. In riferimento alla proposta attività agricola, si evidenzia l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini sito-specifiche, a supporto del piano colturale prescelto; non è chiaro quale sia il soggetto deputato alla gestione dell'azienda agricola; non si dimostra la massima valorizzazione del potenziale agricolo dei terreni;
5. l'analisi delle alternative progettuali proposte è carente in quanto è limitata all'alternativa zero e all'alternativa di progetto. Assenti ulteriori alternative localizzative e tecnologiche (es. inserimento di sistemi di accumulo di energia, piani colturali alternativi);
6. in merito all'ammissibilità e/o coerenza dell'intervento con le Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I., si rimanda a quanto comunicato dall'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna con la nota prot. n. 4920 del 16.05.2024;
7. in merito allo studio di incidenza ambientale, il proponente non ha prodotto degli elenchi esaustivi degli habitat e delle specie realmente presenti nell'area di indagine, in quanto ha basato i suoi studi sulla bibliografia esistente (scarsa per l'area in esame) e non su mirati sopralluoghi sul campo nel periodo idoneo a tale scopo, ciò non permette di avere un quadro conoscitivo faunistico-vegetazionale esaustivo e reale dell'area interessata dal progetto. Da quanto emerso dagli studi di incidenza presentati dal proponente, nell'area interessata dall'intervento vi è la potenziale presenza della Gallina prataiola, specie particolarmente protetta a livello comunitario e nazionale, in quanto a elevato rischio di estinzione; in Italia la specie attualmente è presente e nidifica solo in Sardegna dove risulta una popolazione di circa 1.500-2.000 individui. La Gallina prataiola presenta una sensibilità elevata all'impatto generato dagli impianti Fotovoltaici e/o Agrivoltaici (la sottrazione, alterazione o frammentazione del suo habitat), e, pertanto, la realizzazione dell'intervento, risulta incompatibile con la salvaguardia della specie;
8. relativamente agli impatti con flora, fauna e habitat si rimanda al parere negativo espresso dal Servizio tutela della natura e politiche forestali con nota prot. D.G.A. n. 15931 del 20.05.2024, di cui si riportano le conclusioni: *«[...] Per quanto rappresentato e argomentato nella presente relazione si può affermare che questa area è da ritenersi non idonea ad ospitare impianti di produzione di energie rinnovabili, pertanto il Servizio scrivente esprime un parere negativo al progetto dell'impianto agrivoltaico e fotovoltaico a terra denominato "Green and Blue Su Soi Abc" ubicato nei Comuni di Guspini e San Nicolò Arcidano in quanto non compatibile con le esigenze di conservazione della biodiversità»;*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

9. per quanto riguarda gli impatti con la viabilità si rimanda alle osservazioni fornite dal Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti con nota prot. n. 11896 del 20.05.2024.
10. per gli aspetti inerenti alla compatibilità urbanistica dell'intervento, si rimanda ai pareri, entrambi negativi, resi, rispettivamente, dal Comune di Guspini (nota prot. n. 15235 del 22.05.2024) e di San Nicolò d'Arcidano (nota prot. n. 4467 del 22.05.2024).

In conclusione questa Direzione generale:

- tenuto conto dei pareri negativi forniti da diversi Enti, e sopra riportati;
- pur consapevole del contributo che le singole Regioni devono fornire in ordine al raggiungimento degli sfidanti traguardi, stabiliti di concerto con la Comunità europea, in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per far fronte all'emergenza climatica in corso, non può non rilevare come nell'area vasta di intervento si sta progressivamente verificando un effetto cumulo che si prospetta di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente naturale, fenomeno che, peraltro, riguarda in maniera diffusa l'intero territorio regionale, dove, come noto, le richieste di connessione per realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 31.03.2024, di oltre 9 volte (57, 67 GW - rif. Econnextion, la mappa delle connessioni rinnovabili predisposta da TERNA S.p.A.) l'obiettivo, stabilito per la regione Sardegna, da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione /industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia, incluse le opere di connessione alla R.T.N., il cui impatto, come nel presente procedimento, non viene adeguatamente esaminato e valutato,

esprime, sin d'ora, un parere negativo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, in quanto gli impatti ad esso associati, sia singolarmente che cumulativamente, si ritengono non mitigabili, né compensabili.

Si allegano alla presente, per farne parte sostanziale e integrante, i contributi istruttori pervenuti da parte delle altre Direzioni Generali, degli Enti e delle Agenzie regionali:

1. nota prot. n. 4540 del 08.05.2024 (prot. D.G.A. n. 14526 di pari data) del Consorzio di Bonifica dell'



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Oristanese [nome file: DGA 14526 del 08.05.2024 - CBO];

2. nota prot. n. 6325 del 08.05.2024 (prot. D.G.A. n. 14577 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna [Nome file: DGA 14577 del 08.05.2024 - ENAS];
3. nota prot. n. 33738 del 13.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15120 del 14.05.2024) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari [nome file: DGA 15120 del 14.05.2024 - CFVA CA];
4. nota prot. n. 19803 del 14.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15236 di pari data) del Servizio del Genio Civile di Oristano [nome file: DGA 15236 del 14.05.2024 - GC OR];
5. nota prot. n. 24221 del 15.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15380 di pari data) del Servizio demanio e patrimonio di Cagliari [nome file: DGA 15380 del 15.05.2024 - Demanio e Patrimonio];
6. nota prot. n. 4920 del 16.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15558 di pari data) della Direzione Generale dell' Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni [nome file: DGA 15558 del 16.05.2024 - ADIS];
7. nota prot. D.G.A. n. 15931 del 20.05.2024 del Servizio Tutela della Natura e politiche forestali [nome file: DGA 15931 del 20.05.2024 - Tutela Natura];
8. nota prot. n. 35544 del 20.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15989 del 21.05.2024) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Oristano [nome file: DGA 15989 del 21.05.2024 - CFVA OR];
9. nota prot. n. 11896 del 20.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16046 del 21.05.2024) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [nome file: DGA 16046 del 21.05.2024 - Trasporti];
10. nota prot. n. 15235 del 22.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16266 di pari data) del Comune di Guspini [nome file: DGA 16266 del 22.05.2024 - Comune di Guspini] con allegata Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 14.05.2024;
11. nota prot. n. 4467 del 22.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16335 di pari data) del Comune di San Nicolò d' Arcidano [nome file: DGA 16335 del 22.05.2024 - S.N. d'Arcidano] con allegata Delibera di Giunta Comunale n. 93 del 22.05.2024.

La Scrivente D.G. si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

CATERINA LEONI

PAOLO PISANO

VALENTINA GRIMALDI

FELICE MULLIRI

SERGIO DEIANA



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
25/05/2024 16:25:52



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

DPGRS N° 239 del 04.12.96



Prot. Gen. N° _____

Oristano _____

Rif. Nota n° 4023 del 24.04.2024

Allegati:

Spett.le
Assessorato Difesa Ambiente
Via Roma 80
09123 Cagliari

Pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi

Con riferimento alla nota protocollo n° 4023 del 24/04/2024 di codesto Ente, esaminata la documentazione progettuale reperita all'indirizzo web indicato nella richiamata nota, con riferimento alle opere di irrigazione e di bonifica di competenza si comunica che non si riscontrano problematiche di natura ambientale di competenza dello scrivente Consorzio.

Il Direttore dell'Area Agraria
(Dott. Agr. Serafino A. Meloni)

RETI/ML/
MM



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-32 - Servizio del Genio civile di Oristano

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF Grid Parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).. [Rif. Ns. prot. n. 17652 del 23 aprile 2024 - GENIUSS 2024-0049]. Riscontro.

Si fa riferimento alla Vs. nota del 23 aprile 2024, prot. n. 13141 (agli atti al prot. n. 17652 in pari data) con la quale si chiede di comunicare entro il 20 maggio 2024, per quanto di competenza, il parere sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, al fine di consentire a codesta Direzione di formulare le osservazioni regionali nell'ambito del procedimento in corso.

L'intervento prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico in tre distinte aree. È prevista la costruzione di due impianti agrofotovoltaici (Corpo A) nel Comune di Guspini (SU) e (Corpo C) nel Comune di San Nicolò d'Arcidano (OR). In quest'ultimo Comune è prevista la realizzazione anche di un impianto fotovoltaico di tipo industriale (Corpo B). I tre impianti verranno collegati tramite un cavidotto di connessione alla futura stazione elettrica di trasformazione Terna da realizzarsi nel Comune di Guspini (SU). Sono inoltre previsti raccordi aerei della linea in Alta Tensione da realizzarsi nel territorio della Provincia del Sud Sardegna.

La competenza di questo Servizio riguarda il parere da esprimersi ai sensi degli art. 93 del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, (*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*), relativamente ai soli interventi che ricadono nella Provincia di Oristano.

Dall'analisi del progetto consultato sul sito del Ministero della Transizione Ecologica, sono state riscontrate numerose interferenze per attraversamento e per parallelismo tra le opere da eseguire e i corsi d'acqua. I



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

corsi d'acqua presi in considerazione fanno parte del reticolo idrografico approvato con Deliberazione n. 3 del 30 luglio 2015 del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale che identifica gli elementi idrici indicati nel file allegato alla delibera (shape) e quelli rappresentati nella cartografia IGM, serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965. Sono inoltre considerate anche le aree che nelle planimetrie catastali fanno parte della partita "Acque esenti da estimo".

Nei terreni in cui si prevede la realizzazione degli impianti, sono previsti interventi di installazione degli impianti fotovoltaici, cabine elettriche (power station), livellamento del terreno con scavi e riporti, realizzazione di recinzioni e accessi da strade esistenti e opere di mitigazione perimetrale.

Il Corpo B è costituito da n. 2 lotti, un lotto interferisce per parallelismo con l'elemento idrico "Fiume_11593", l'altro lotto, adiacente alla S.S. n. 126, interferisce sempre per parallelismo con un elemento idrico rappresentato nella cartografia I.G.M. e da un elemento idrico rappresentato in planimetria catastale nella partita "Acque esenti da estimo".

Il Corpo C è costituito da n. 3 lotti. Il lotto posizionato a nord ricade in parte in un'area denominata, nella cartografia I.G.M. edita per la Sardegna dal 1958 al 1965, "Paùli Masoni Porcus". Questo lotto interferisce con due elementi idrici, uno è rappresentato nella cartografia IGM, l'altro è denominato "Canale_4302". Il lotto posizionato a sud interferisce con un elemento idrico rappresentato nella cartografia IGM. Il terzo lotto interferisce per parallelismo con il corso d'acqua "Zirra terranova".

Il cavidotto di connessione interferisce:

- per attraversamento con il "Fiume_11593" (Corpo B lotto ovest);
- per parallelismo con l'elemento idrico rappresentato nella cartografia IGM (Corpo B lotto est);
- per attraversamento con l'elemento idrico rappresentato in planimetria catastale nella partita "Acque esenti da estimo" lungo la S.S. n. 126 (Corpo B lotto est);
- per attraversamento con l'elemento idrico rappresentato in planimetria catastale nella partita "Acque esenti da estimo" (Zirva Terra Cannas) lungo la strada vicinale peschiera;
- per attraversamento con il "Fiume_11157" lungo la strada vicinale peschiera;
- per attraversamento con il "Canale_4302" lungo la strada vicinale peschiera (Corpo C);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

- per attraversamento con il "Zirra Terranoa" lungo la strada vicinale peschiera (Corpo C);
- per parallelismo con il "Zirra Terranoa" lungo la strada vicinale peschiera;
- per attraversamento con il "Zirra Terranoa" lungo la S.P. n. 64 all'incrocio con la strada vicinale peschiera;
- per parallelismo lungo la S.P. n. 64 (destra e sinistra) con l'elementi idrici rappresentati nella cartografia IGM;
- per attraversamento con l'elemento idrico rappresentato in planimetria catastale nella partita "Acque esenti da estimo" (Zirra Terranuova) lungo la S.P. n. 64;
- per attraversamento con l'elemento idrico rappresentato nella cartografia IGM lungo la S.P. n. 64;
- per attraversamento con l'elemento idrico rappresentato nella cartografia IGM lungo la S.P. n. 64 (sul confine provinciale).

Negli elaborati presentati sono stati individuati solo n. 6 attraversamenti di corsi d'acqua, da eseguirsi con l'ausilio della tecnologia T.O.C..

Si comunica che ai sensi dell'art. 96 lett. f) del R.D. n. 523/1904, le piantagioni e lo smovimento del terreno devono rispettare la distanza di 4 m dalle sponde dei corsi d'acqua e relativi accessori, le recinzioni, le strutture degli impianti e gli scavi (comprese le buche di spinta per il TOC e per la realizzazione di eventuali pozzetti) devono distare almeno 10 m dalle sponde e loro accessori. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua devono realizzarsi nel rispetto dell'art. 21 delle N.A. del PAI.

Successivamente al rilascio del provvedimento positivo di VIA, la ditta proponente dovrà presentare specifica istanza per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, corredata di idonei elaborati di dettaglio relativi a ciascun attraversamento e interferenza con elementi idrici o altra qualsivoglia opera in alveo, nel rispetto delle indicazioni date.

Per eventuali chiarimenti e informazioni potrà essere contattato il Responsabile Unico del progetto, geom. Stefano Urru (0783 308714 - mail: surru@regione.sardegna.it), o l'ing. Sergio Onni (0783 308712 - mail: sonni@regione.sardegna.it).

Il Direttore del Servizio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

(art. 30 comma 4 LR 31/1998)

Ing. Salvatore Mereu

ing. Sergio Onni - Resp. Sett. Opere idrauliche e assetto idrogeologico

geom. Stefano Urru - tecnico istruttore

Siglato da :

SERGIO ONNI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-03 - Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Servizio del Genio Civile di Cagliari
lpp.gcc@regione.sardegna.it

Oggetto: VIA098 - [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. **Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. Richiesta integrazioni**

Con la presente si riscontra la richiesta di contributi istruttori sull'intervento di cui all'oggetto, inoltrata dalla Direzione Generale dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e acquisita agli atti del Servizio scrivente con prot. n. 23916 del 14/05/2023.

- RICHIAMATA la nota del M.A.S.E. prot. n. 74526 del 22.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12956 di pari data) con cui si invitano i soggetti in indirizzo a voler inoltrare, per quanto di competenza, i propri contributi istruttori;
- VISTI gli elaborati grafici e testuali disponibili all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10781/16082>;
- PRESO atto che dall'esame dei suddetti elaborati grafici e testuali si rileva che l'intervento prevede diverse interferenze con beni afferenti al demanio regionale, in particolare corpi idrici;
- ATTESO che l'individuazione delle suddette interferenze è necessaria al fine dell'accertamento della titolarità del diritto dominicale della Regione Sardegna sui medesimi;
- RICHIAMATI l'art. 822 del Codice Civile e l'art. 96 del Regio Decreto n. 523/1904 secondo i quali nessuno può realizzare opere nel demanio senza il permesso dell'Autorità Amministrativa competente;

SI COMUNICA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

che, al fine dell'accertamento della titolarità della Regione Sardegna del diritto dominicale sui beni inquadrabili nel novero del demanio o del patrimonio interessati da interferenze per l'esecuzione dei lavori di cui all' oggetto, è necessario integrare gli elaborati grafici con la puntuale individuazione delle interferenze in corrispondenza dei corpi idrici secondo lo schema esemplificativo allegato alla presente.

La documentazione progettuale dovrà inoltre essere integrata con i titoli di disponibilità delle aree interessate dai lavori.

Si coglie l'occasione per ricordare che particolari facoltà di godimento inerenti la realizzazione e l' esercizio di opere e manufatti che occupino, o attraversino in proiezione o in subalveo, delimitate porzioni di aree del demanio idrico possono essere assentite soltanto attraverso uno specifico atto di concessione, avente propriamente natura costitutiva. Fino all'emissione di tale provvedimento, il soggetto interessato non può vantare alcun titolo legittimo alla fruizione del bene con modalità differenziate rispetto alla generalità dei cittadini di un qualsiasi bene appartenente al demanio, tanto meno realizzare le opere se prevedono attraversamenti di tali beni. Poiché ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell' art.12, comma 4bis del D.Lgs. n. 387/2003, il proponente deve dimostrare la disponibilità delle aree demaniali su cui realizzare l'impianto ovvero può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, a tal proposito si informa codesto Ufficio che agli atti del Servizio scrivente non risulta pervenuta alcuna richiesta di concessione per l'occupazione delle aree demaniali in parola né è stato avviato alcun procedimento per il rilascio del titolo concessorio.

Si significa inoltre che l'utilizzo del logo istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna da parte disoggetti esterni all'Amministrazione regionale, non è ammesso per iniziative a carattere commerciale o che comunque perseguono finalità di lucro, ma deve essere sempre ed esclusivamente collegato a iniziative patrocinate o finanziate dalla Regione Sardegna, pertanto se ne chiede la rimozione da tutti gli elaborati progettuali.

Tanto si rappresenta affinché codesto Servizio possa valutare le azioni da intraprendere per il prosieguo del procedimento.

Il Direttore Generale
(art. 30 comma 4 L.R. 31/98)
ing. Antonio Giovanni Zanda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

istruttore: Antioco Zucca

Siglato da :

STEFANIA ZEDDA



Firmato digitalmente da
ANTONIO GIOVANNI ZANDA
15/05/2024 12:54:35

Comune di XXXXX
Stralcio Nuovo Catasto Terreni
F.°

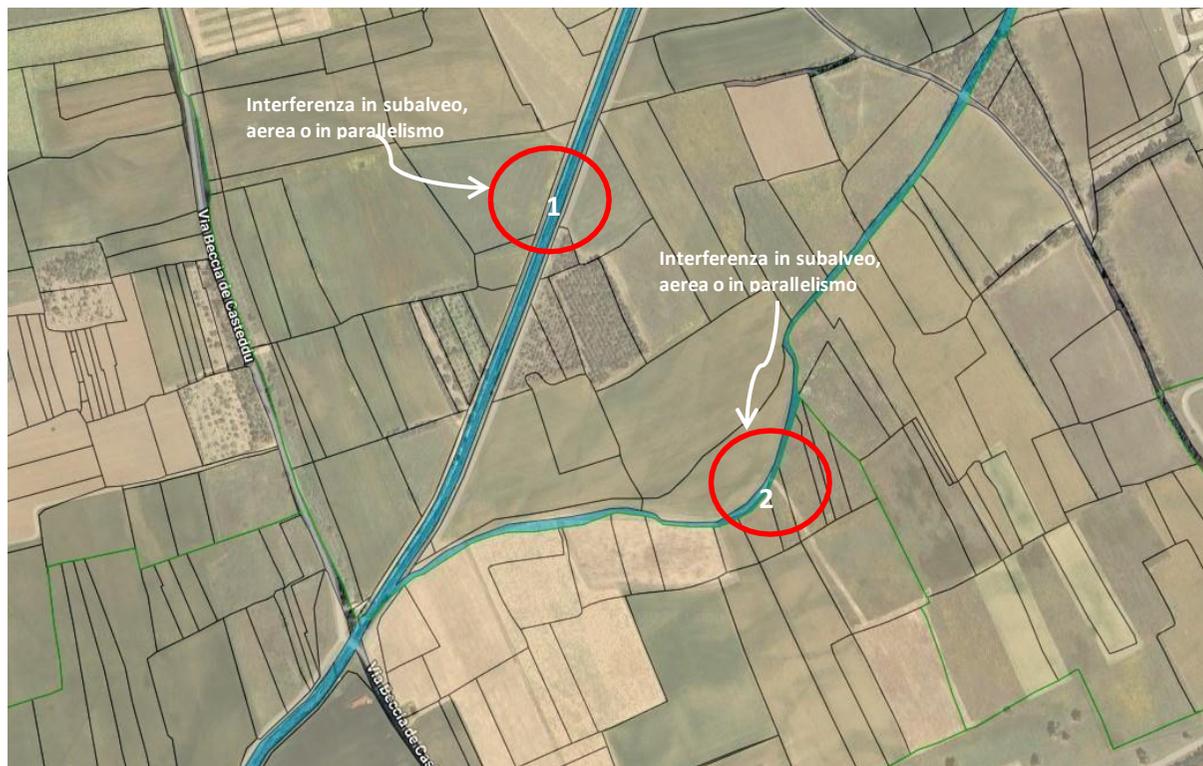


Tabella interferenze

attraversamento	Comune	Bene demaniale oggetto interferenza (Rio/Fiume/Opera SIMR/Opera CBSM)	idronimo rete idrografica/nome e codice opera SIMR/nome opera CBSM	tipologia interferenza	Foglio N.C.T.	mappali prossimità interferenza	Toponimo catastale (corso d'acqua)	Superficie occupazione interferenza (solo in caso di parallelismo)
1	XXXXX	XXXXX	XXXXX	subalveo/aereo/parallelismo	XXX	xxx	Rio/torrente XXXXX	mq XXX
2	XXXXX	XXXXX	XXXXX	subalveo/aereo/parallelismo	XXX	xxx	Rio/torrente XXXXX	mq XXX



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

01-05-01 - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. - **RICHIESTA INTEGRAZIONI**

Si riscontra l'istanza di cui all'oggetto, acquisita al prot. n. 4095 del 23/04/2024 di questa Direzione Generale Agenzia del distretto idrografico della Sardegna (ADIS), relativa al progetto in argomento.

L'intervento principale ricade tra i comuni di Guspini e di San Nicolò Sarcidano e consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico, distinto in 3 corpi denominati A, B e C, connesso alla Sottostazione Utente SE e alla Stazione Terna, entrambe in progetto.

Funzionale all'impianto è il potenziamento/rifacimento della linea aerea RTN a 150kv nel tratto compreso tra la CP Villacidro e la nuova SE a 220/150 kv, che interessa anche i comuni di San Gavino Monreale e Gonnosfanadiga, e varie opere accessorie quali, a titolo esemplificativo, viabilità (nuova o da adeguare), cavidotto (interno ed esterno all'impianto), recinzioni, cabine etc.

Al fine del parere di competenza della Direzione Generale ADIS sull'ammissibilità e/o coerenza dell'intervento con le Norme di Attuazione (NA) del PAI, nell'ambito della presente procedura di VIA, la documentazione trasmessa dovrà essere integrata con i seguenti elaborati:

- Planimetria alla scala adeguata dell'impianto di produzione su base IGM - serie 25V sovrapposto al reticolo idrografico ufficiale ai fini PAI (<https://pianogestionerischioalluvioni.regione.sardegna.it/index.php?xsl=2425&s=361145&v=2&c=14034&t=1&tb=14006>), sulla quale dovranno essere segnalate le interferenze con la viabilità, i cavidotti, la recinzione ed eventuali altre opere accessorie, corredata di apposita legenda con le modalità di risoluzione e prescrizioni ai fini PAI. La planimetria dovrà riportare, con la rappresentazione della distanza, la posizione dei pannelli che dovranno risultare esterni alle fasce di prima salvaguardia;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- Planimetria del cavidotto di connessione alle stazioni in progetto, sul suddetto reticolo e integrazione delle interferenze rispetto a quelle già segnalate dal Proponente. La risoluzione subalveo tramite TOC è condivisibile nel rispetto dell'art.21 comma 2 lettera c) e sottoscrizione da parte del soggetto attuatore a rimuovere a proprie spese le condotte qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico. Per ciascuna di tali interferenze, nella procedura successiva alla VIA, dovranno essere prodotti appositi elaborati grafici (planimetria, sezioni e profili dello stato di fatto e di progetto). In relazione all'interferenza del cavidotto con le fasce di prima salvaguardia, e con le aree a pericolosità idraulica afferenti alla pianificazione vigente, dovrà essere prodotta la necessaria relazione asseverata ai sensi dell'art.27 comma 3 lett. g) o h) delle NA del PAI;
- Planimetria delle interferenze tra le opere di connessione aeree ed il reticolo suddetto per ciascuna delle quali dovrà essere prodotta apposita relazione asseverata nel rispetto dell'art.27 comma 4 lettera g) delle NA del PAI;
- Modalità di risoluzione degli attraversamenti tra l'allargamento della viabilità per l'accesso alla stazione elettrica e due corsi d'acqua interferenti, costituiti dal Riu Melas e da un elemento idrico, ad esso subparallelo, rappresentato nella cartografia IGM. Nel rispetto della Circolare 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP., per la tipologia dei tombini non è richiesta la redazione dello studio di compatibilità idraulica di cui al successivo articolo 24 e, pertanto, non è necessario il parere dell'Autorità di Bacino. La progettazione dei tombini dovrà comunque rispettare le prescrizioni delle NTC 2018.

Si precisa inoltre che:

- Le recinzioni perimetrali all'impianto e alla Stazione Terna dovranno essere ubicate esternamente ai cigli spondali degli elementi idrici, fatte salve le indicazioni del R.D. 523/1904 in tema di distanze minime. In relazione all'interferenza della recinzione con le fasce di prima salvaguardia, disciplinate agli artt.27 e 27bis delle NA del PAI, e con le aree a pericolosità idraulica afferenti alla pianificazione vigente, dovrà essere prodotta la necessaria relazione asseverata ai sensi dell'art.27 comma 2 lett. l) delle NA del PAI;
- La nuova Stazione Terna dovrà essere ubicata esternamente ai due elementi idrici rappresentati nella cartografia IGM che integra il reticolo ufficiale ai fini PAI e relative fasce di prima salvaguardia disciplinate agli artt.27 e 27bis delle NA del PAI. Si segnala la possibilità di valutare l'eventuale non



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

significatività dell'elemento idrico ubicato più a sud ai sensi dell'art. 23 comma 7 bis) delle NA del PAI e delle *“Linee guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione cartografica del reticolo idrografico ai sensi dell'art.30 ter, comma 6 delle norme di attuazione del PAI”* di cui alla Deliberazione n.9 del 3/6/2021 del C.I. aggiornate con Deliberazione n. 4 del 29.01.2024.

- Dall'elaborato *B_57_Planimetria opere idrauliche SSE Guspini*, sembrerebbe prevista la deviazione del tracciato dell'elemento idrico che interferisce con la porzione settentrionale dell'opera al fine di integrarlo nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Tale intervento non è condivisibile in quanto non ricompreso tra quelli ammissibili ai sensi delle NA del PAI. Nello specifico all'art.14 comma 5) delle predette Norme è esplicitato che *“In conformità con quanto disposto nell'articolo 23, comma 10, ed anche ai sensi dell'articolo 5 della legge 5.1.1994, n. 37, nel bacino idrografico unico regionale ed in particolare nelle aree di pericolosità idraulica, fatti salvi gli interventi del PAI e quelli urgenti per la riduzione del pericolo e del rischio idraulico o per la tutela della pubblica incolumità, nessun provvedimento autorizzativo, concessivo o equivalente di competenza regionale o infraregionale tra l'altro in materia di regimazione e manutenzione idraulica, bonifica, uso dei beni del demanio idrico e fluviale, può produrre effetti di: modifica significativa al profilo longitudinale dei corsi d'acqua; (...) alterazione significativa della naturalità degli alvei e della biodiversità degli ecosistemi fluviali (...);* Pertanto, dovrà essere valutata un'alternativa progettuale.

Si rammenta infine che:

- le relazioni asseverate rese ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/00, devono essere firmate da un ingegnere esperto nel settore idraulico/geotecnico e da un geologo, ai sensi del comma 3 lett. a) dell'art. 24 delle N.A. del P.A.I., ciascuno per quanto di competenza, iscritti ai rispettivi albi professionali, costituiscono un elaborato autonomo e devono essere allegate al progetto;
 - ° nella fase successiva alla presente procedura di VIA dovrà essere trasmesso lo Studio di compatibilità geologico e geotecnico ai sensi dell'art.25 e All.F delle NA del PAI per l'area di impianto più meridionale del Corpo B interferente con aree a pericolosità media da frana (Hg2)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

che dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di ammissibilità degli interventi di cui all' Allegato 2 alla circolare 1/2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino sottoscritta dal Comune sulla cui area ricade l'intervento.

In conclusione, si rimane in attesa delle valutazioni di cui sopra per la formulazione del parere di competenza.

Il Direttore Generale

Ing. Antonio Sanna

Siglato da :

ALESSANDRO PISCHEDDA

CORRADO SECHI

RICCARDO TODDE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-04 - Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributo istruttorio STNPF

Con riferimento all'oggetto, e alla richiesta di contributo istruttorio di cui alla nota prot. DGDA Prot. n. 13178 del 23/04/2024, si trasmette in allegato alla presente il contributo del Servizio Tutela della natura e politiche forestali.

Cordiali saluti

Il Direttore del Servizio

Sergio Deiana

Siglato da :

SILVIA SERRA



Firmato digitalmente da
Sergio Deiana
17/05/2024 17:18:47



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

**Oggetto: ID 11312- Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR).
Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributo istruttorio STNPF**

Premessa

Nel presente contributo vengono analizzate le possibili criticità in merito alla realizzazione del sopra citato impianto su specie animali (vertebrati), habitat e suolo. L'area dell'impianto in oggetto è articolata in tre corpi distinti e separati, corpo A ubicato nel comune di Guspini in località Baghenza, con Superficie Catastale Totale pari a 164,2632 ha; Superficie Impianto recintato pari a 118,8965 ha; Superficie Pannelli IMP FVT 30,7431 ha; corpo C ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano in località Genna Crabile, con Superficie Catastale Totale 46,0114 ha, Superficie Impianto recintato pari a 35,9345 ha e Superficie Pannelli IMP FVT 13.16.94 ha; Corpo B ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano in località Cava Zinziri e Cava Coddu Fagoni, con Superficie Catastale Totale pari a 44,4216 ha, Superficie Impianto recintato pari a 40,4825 ha e Superficie Pannelli IMP FVT pari a 19,3441 ha. I Corpi A e C sono riferiti ad un impianto di tipo agrifotovoltaico mentre il corpo B ad un impianto fotovoltaico a terra di tipo industriale. Della documentazione prodotta si è analizzato nel dettaglio lo "Studio di Impatto Ambientale" firmato dall'Arch. Andrea Casula. Dall'analisi si rileva che nel capitolo 4.7 Biodiversità (pag.222) vengono presentate una serie di tabelle senza intestazione con elenchi di specie senza nessuna specifica sulla loro provenienza, ad esempio monitoraggi e/o bibliografia e a pag 235 vengono elencate le "specie faunistiche di interesse comunitario" relative solamente alla classe Aves. Sono inoltre descritti i Siti della Rete Natura 2000 presenti in un'area buffer di 5 km e vengono riportati alcuni Formulare Standard. Per quanto concerne gli uccelli a pag 249 vi è un paragrafo "Analisi del fenomeno delle migrazioni" dove nella trattazione si enuncia "L'area è importante dal punto di vista faunistico, soprattutto per la presenza di numerose specie di uccelli di interesse comunitario, delle quali alcune prioritarie, che in essa gravitano o si riproducono". Nel paragrafo seguente Rete Ecologica vengono nuovamente citati i siti della Rete Natura 2000. Dopo questa trattazione delle specie presenti non appare coerente quanto si afferma nel capitolo 5.6 Biodiversità nell'analisi degli impatti, dove a pagina 328 si enuncia anche che in fase di sopralluogo è stato osservato un esemplare di Testudo di Hermann e poi scrivere a pag 329 "*Come anticipato al paragrafo precedente le specie vegetali e quelle animali interessate sono complessivamente di scarso interesse conservazionistico*". Questo concetto viene ribadito anche a pag 331 dove viene scritto "*Come emerge dalla baseline sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni caratterizzati da terreni lavorati annualmente, interessati per cui da specie faunistiche di scarso valore conservazionistico*".



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Tutto ciò premesso sulla base della bibliografia disponibile, delle carte tematiche analizzate in ambiente GIS e sulla base di dati editi ed inediti a disposizione del Servizio scrivente viene fornito un quadro aggiornato su specie e habitat presenti e vengono descritti gli impatti potenziali relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Analisi della importanza conservazionistica della comunità ornitica

Per quanto concerne le specie di uccelli e tenuto conto della loro importanza nel quadro della conservazione della biodiversità si riporta una Check list delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area e/o il cui home range ricomprenda l'area in esame, a livello europeo si fa riferimento all'aggiornamento del lavoro di Tucker & Heat del 1994 a cura di Burfield et al. 2023¹, e alla European Red List of Birds (BirdLife International (2021)), mentre a livello nazionale viene utilizzata la Lista Rossa italiana degli uccelli nidificanti (Gustin et al. 2021). Viene preso in considerazione il criterio di inclusione nella Lista 1 delle Pledges, ovvero le specie per cui la Regione Sardegna si impegna, nell'ambito della Strategia per la Biodiversità 2030, di migliorarne lo status di conservazione. Sono inoltre elencate le specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE di cui all'art.4 "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione".

Tab. 1; Elenco specie di interesse conservazionistico presenti nell'area e/o il cui home range ricomprenda l'area in esame;

Specie	Pledges	SPEC	Liste Rosse		Direttiva Uccelli All. I
			EU	ITA	
Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)	–	SPEC 3	NT	DD	
Pernice sarda (<i>Alectoris barbara</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	DD	X

¹ SPEC 1 Species of global conservation concern, i.e. classified as Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at global level (BirdLife International 2022). SPEC 2 Species whose global population is concentrated in Europe, and which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021), or as Declining, Depleted or Rare in Europe. SPEC 3 Species whose global population is not concentrated in Europe, but which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021) (unless it is marginal in Europe, not decreasing and qualifies solely under Criterion D; IUCN 2012a), or as Declining, Depleted or Rare in Europe.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Tortora selvatica (<i>Streptopelia turtur</i>)	–	SPEC 1	VU	LC	
Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	LC	X
Rondone comune (<i>Apus apus</i>)	–	SPEC 3	NT	LC	
Gallina prataiola (<i>Tetrax tetrax</i>)	SI	SPEC 1	VU	EN	X
Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)	–	SPEC 3	LC	LC	X
Cicogna bianca (Ciconia ciconia)	–	Non- SPECe	SecureF	LC	X
Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>)	–	SPEC 1	VU	LC	
Gabbiano comune (<i>Larus ridibundus</i>)	–	SPEC 2	Declinin g	LC	
Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)	–	Non-SPEC	Secure	VU	X
Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)	–	SPEC 3	Declinin g	LC	X
Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)	–	Non SPECe	Secure	VU	X
Torcicollo (<i>Jynx torquilla</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	EN	
Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)	–	SPEC 2	Declinin g	LC	X
Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	–	SPEC 3	LC	LC	
Falco cuculo (<i>Falco vespertinus</i>)	–	SPEC 1	VU	VU	X
Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	LC	X
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	–	Non- SPECe	SecureF	VU	X
Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>)	–	SPEC 1	NT	EN	
Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>)	–	SPEC 3	LC	VU	X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Calandrella (Calandrella brachydactyla)	–	SPEC 3	Depleted	LC	X
Tottavilla (Lullula arborea)	–	Non SPECe	SecureF	LC	
Allodola (Alauda arvensis)	SI	SPEC 3	LC	VU	
Balestruccio (Delichon urbicum)	–	SPEC 2	LC	NT	
Rondine (Hirundo rustica)	SI	SPEC 3	LC	NT	
Magnanina (Curruca undata)	–	SPEC 1	NT	DD	X
Saltimpalo (Saxicola torquatus)	–	Non-SPECe	SecureF	EN	
Passera sarda (Passer hispaniolensis)	–	Non SPECe	Secure	VU	
Pispola (Anthus pratensis)	–	SPEC 2	LC	–	
Calandro (Anthus campestris)	–	Non SPECe	SecureF	VU	X
Verdone (Chloris chloris)	–	Non SPECe	SecureF	VU	

Fra gli uccelli sono presenti 3 specie incluse nella Lista 1 delle *Pledges* per la Regione Sardegna, ovvero specie per le quali la Regione si è impegnata, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi della Strategia per la Biodiversità 2030 a migliorarne lo status di conservazione, queste sono: la Gallina prataiola il cui sito è parte del suo areale riproduttivo e post riproduttivo, in Sardegna la specie registra un marcato declino pari al 30% in 14 anni, (Santangeli *et. al.*, 2023), specie SPEC 1, classificata a livello europeo come VU (vulnerabile) e a livello nazionale come EN (endangered). Per questa specie è necessario tenere in considerazione il suo *home range* in relazione al ciclo biologico che vede areali diversi fra quelli riproduttivi e di svernamento con un *home range* medio per le femmine pari a 14,9 km, (Cuscò *et al.*, 2018). L'Allodola e la Rondine entrambe nidificanti e legate alle pratiche tradizionali di governo del territorio con popolazioni che stanno conoscendo un marcato declino come riportato nel paragrafo del Farmalands Bird Index, l'Allodola è classificata a livello nazionale VU (vulnerabile) mentre la Rondine come NT (near threatened). La categoria SPEC 1 annovera 6 specie, oltre alla Gallina prataiola vi è la Tortora comune che presenta per molte popolazioni europee un marcato declino oltre il 70% in meno e la Pavoncella, specie migratrice e svernante regolare entrambe classificate a livello europeo come VU (vulnerabile). Il Falco cuculo presente durante la migrazione pre riproduttiva utilizza quest'area come stopover per l'alimentazione, è classificata come VU (vulnerabile) sia a livello europeo sia nazionale. L'Averla capirossa, in rapido declino su buona



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

parte del proprio areale riproduttivo e classificata a livello nazionale come EN (endangered) e la Magnanina specie legata alla macchia mediterranea e classificata a livello europeo come NT (near threatened). La categoria SPEC 2 annovera 4 specie, il Gabbiano comune che utilizza l'area per l'alimentazione in particolare nel periodo invernale e che presenta popolazioni in declino in buona parte dell'areale di distribuzione; la Ghiandaia marina specie migratrice e nidificante con popolazioni in declino in parte del suo areale di distribuzione e ricompresa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli; il Balestruccio che si riproduce nei paesi limitrofi e utilizza l'area presa in considerazione per l'alimentazione, è classificato a livello nazionale come NT (near threatened) mentre la Pispola è specie migratrice e regolarmente svernante con popolazioni in declino in tutto il loro areale. La categoria SPEC 3 che annovera 9 specie, la maggior parte di queste è legata agli spazi aperti e alle pratiche agricole e zootecniche tradizionali, come la Quaglia e l'Occhione, l'Albanella reale, il Gheppio, e la Calandra. Mentre il Rondone comune nidifica nei paesi limitrofi e utilizza l'area in esame per l'alimentazione. Fra le specie non ricomprese nelle categorie sopra citate ma di interesse conservazionistico citiamo specie che vengono considerate "comuni" ma che sono in rapido declino in buona parte del loro areale a seguito delle trasformazioni nel governo del territorio, il Saltimpalo, classificato come EN (endangered) a livello nazionale, l'Averla piccola, la Passera sarda il Calandro e il Verdone classificati a livello nazionale come VU (vulnerabile). Inoltre nell'area è presente l'Albanella minore classificata come VU (vulnerabile) a livello nazionale ed è legata a spazi aperti e ad aree coltivate (foraggere e/o cereali) per la nidificazione.

Farmaland Bird Index

Il Farmaland Bird Index è un indicatore di contesto ambientale che rappresenta lo stato di salute degli ambienti agricoli, aggregando le informazioni derivanti dai singoli indici, quali le tendenze di popolazione delle specie di uccelli tipiche degli ambienti agricoli e degli ambienti aperti di montagna. I dati sulle popolazioni degli uccelli vengono raccolti annualmente sulla base di un protocollo standardizzato di ricerca. Analizzando i dati relativi al 2023 sono 7 fra le 10 specie con il trend negativo maggiore nel periodo 2000-2023 presenti nell'area e sono il Torcicollo che presenta un trend della popolazione nazionale di - 78%, l'Averla piccola con -72%, il Saltimpalo con - 73%, l'Allodola e il Verdone con -54%, la Rondine comune con -51% e il Calandro con -78%, (Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2024). Questi dati sono esplicativi in merito alla perdita di habitat relativamente alla realizzazione del progetto in oggetto. Per quanto concerne le specie ricomprese nell'Al. I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), queste sono 16 elencate nella tabella 1, di queste, non precedentemente trattate, troviamo la Pernice sarda, specie di interesse venatorio classificata come DD (data deficient) a livello nazionale e il Succiacapre, specie insettivora legata principalmente agli ambienti di macchia mediterranea, la Cicogna bianca, il Pellegrino che utilizza l'area in esame per la dispersione post riproduttiva e come territorio di caccia, A riguardo giova ricordare come l'Articolo 4 della Direttiva Uccelli al comma 4. enunci "Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative in considerazione degli obiettivi



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

del presente articolo. **Gli Stati membri cercano inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione**". L'area in questione è classificata come IBA (*Important Bird and Biodiversity Area*), (Donald *et al.*, 2018) nello specifico denominata "Campidano centrale" n.178, (Brunner *et al.*, 2002), quindi sulla base del D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. e in particolare facendo riferimento all'Allegato 3 (paragrafo 17) "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" l'area in quanto classificata come IBA non è idonea all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

L'impatto delle installazioni di pannelli solari sugli uccelli è stato approfondito negli Stati Uniti, in particolare in California, (Koschiuk *et al.* 2020) e in Sudafrica (Visser *et al.* 2019), e si evidenzia un impatto derivante dal fatto che la superficie riflettente viene erroneamente percepita come superficie d'acqua dagli uccelli e da un impatto diretto ovvero collisioni con le strutture inoltre viene evidenziato come vaste estensioni condizionino negativamente il numero di specie presenti quindi con un impatto sulla componente di biodiversità. Inoltre la diversa riflessione della luce comporta una diversa percezione dell'ambiente anche per quanto concerne le aree limitrofe per le specie legate agli ambienti aperti, (Herden *et al.*, 2009).

Chiroterti

L'area in esame rientra nell'home range di alcune specie che può estendersi anche per 30 chilometri (Vincent *et al.*, 2011); le specie presenti di interesse conservazionistico vengono elencate nella tabella 2 con il relativo status di conservazione, a livello nazionale dalla Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022) mentre a livello europeo si fa riferimento all'*Action Plan for the Conservation of All Bat Species in the European Union 2019-2024*, (Barova & Streit eds. 2018);

Tab.2; Elenco delle specie di chiroterti presenti nell'area e/o il cui home range ricomprenda l'area in esame e relativo status di conservazione.

Specie	Liste Rosse		Direttiva Habitat allegato IV	Direttiva Habitat allegato II
	EU	ITA		
Miniottero di Schreiber (<i>Miniopterus schreibersii</i>)	NT	VU	x	x
Rinolofo di Mehelyi (<i>Rinolophus Mehelyi</i>)	VU	EN	x	x
Ferro di cavallo maggiore (<i>Rinolophus ferrumequinum</i>)	NT	VU	x	x
Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)	NT	EN	x	x



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Vespertilio maghrebino (<i>Myotis punicus</i>)	NT	VU	x	
Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>)	VU	EN	x	x

Delle specie presenti ed elencate in tab.2, due sono minacciate sia a livello nazionale sia europeo e sono il Rinolofo di Mehelyi e il Vespertilio di Capaccini e entrambe si riproducono nella grotta in questione e assumono pertanto un elevato valore dal punto di vista conservazionistico. Mentre quattro specie sono minacciate a livello nazionale e sono il Ferro di cavallo minore che è classificato come EN (endangered), il Miniottero di Schreiber, il Ferro di cavallo maggiore e il Vespertilio maghrebino e assumono pertanto un elevato valore dal punto di vista conservazionistico. Inoltre 2 specie vengono considerate prioritarie per l'approfondimento delle conoscenze relativamente alla biologia riproduttiva, spostamenti e requisiti degli habitat per l'ibernamento e la riproduzione e sono, il Vespertilio di Capaccini, il Miniottero di Schreiber

(Barova & Streit eds. 2018). Dal punto di vista climatico è da tenere in considerazione e la vicinanza di corsi d'acqua e lagune al sito del progetto in quanto questi, in particolare modo nelle estati siccitose, sono habitat che vengono positivamente selezionati sia per l'alimentazione sia per bere, (Amorin et al., 2017).

I chiroterri sono inoltre sensibili all'inquinamento luminoso (Stone et al., 2009) e legati alle pratiche tradizionali di conduzione delle aree agricole (Walsh ed Harris, 1996). Un recente studio, (Tinsley, et. al., 2023) ha dimostrato come i campi con pannelli fotovoltaici non vengano utilizzati dai Chiroterri come aree di alimentazione. Per l'importanza dal punto di vista di conservazione della biodiversità, che rivestono i chiroterri in questa area la realizzazione di un impianto agrivoltaico e fotovoltaico a terra si sommerebbe agli altri impianti di produzione di energie rinnovabili presenti e metterebbe senza dubbio a repentaglio la sopravvivenza di queste specie già minacciate d'estinzione.

Anfibi

Nell'area è presente la Raganella sarda (*Hyla sarda*) di elevato valore biogeografico, (Corti et al., 2022) e classificata come NT (*near threatened*) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022). Il ciclo biologico di questa specie non è limitato ai corsi d'acqua e alle aree palustri e risente negativamente della progressiva antropizzazione dei territori.

Rettili

Nell'area sono presenti la Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) specie minacciata a livello europeo e classificata come VU (vulnerabile), (Cox & Temple, 2009) mentre a livello nazionale è classificata nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022) come EN (*endangered*), il ciclo biologico di questa specie non è legato solo agli ambienti acquatici ma il suo *home range* si estende per circa 12 ha e può variare a



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

secondo del sesso e dell'età degli esemplari (Cadi *et al.*, 2004). Mentre la Testudo di Hermann (*Testudo hermanni*) è classificata a livello europeo come NT (*near threatened*) (Cox & Temple, 2009), mentre a livello nazionale è classificata nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022) come EN (*endangered*); entrambe le specie sono di elevato valore conservazionistico. Le alterazioni dell'habitat dovute alla realizzazione dell'impianto ed in particolare modo le recinzioni andrebbero a determinare nuovi fattori di pressione non sostenibili per la Testudo di Hermann.

Rete ecologica

L'area in esame risulta all'interno del perimetro per quanto concerne i Corpi B e C e confinante con il Corpo A, dell'IBA (Important Bird Area and Biodiversity) n. 178 denominata "Campidano centrale" la cui designazione è giustificata dalla presenza di specie come la Gallina prataiola, l'Occhione, la Calandra, e il criterio utilizzato è il C6 "il sito è uno dei 5 più importanti nella sua regione amministrativa per una specie o sottospecie inclusa in Allegato I della Direttiva Uccelli. Questo criterio si applica se il sito contiene più dell'1% della popolazione nazionale", (Brunner *et al.*, 2002). L'area in esame (Corpo A) risulta confinante al sito Natura 2000 ZSC Stagno di Corru S'Ittiri (ITB030032), alla ZPS Corru S'Ittiri, Stagno di San Giovanni e Marceddi (ITB034004), queste aree sono inoltre classificate come zone umide di importanza internazionale secondo la Convenzione di Ramsar e designate come tali dal D.M. 3 aprile 1978 "Peschiera di Corru S'Ittiri con saline e zone di mare antistante - Stagno di San Giovanni e Marceddi. Il Corpo A è prossimo alla ZSC Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu (ITB032229) circa 3,7 km, alla ZSC Monte Arcuentu e Rio Piscinas (ITB040031) circa 7,5 km e prossimo alla ZPS Campidano centrale (ITB043054) circa 8,6 km; i Corpi B e C sono prossimi alla ZPS Campidano centrale (ITB043054) rispettivamente 2,5 km e 0,9 km; prossimi alla ZSC Monte Arcuentu e Rio Piscinas (ITB040031) con una distanza compresa tra i 5,3 e 5,8 km; prossimi alla ZSC Stagno di Corru S'Ittiri (ITB030032), alla ZPS Corru S'Ittiri, Stagno di San Giovanni e Marceddi (ITB034004), con una distanza compresa tra 5,9 e 8,8 km. Ne consegue che queste aree per la loro posizione siano i naturali territori di connessione e ideali corridoi ecologici nonché aree di dispersione post riproduttiva e svernamento anche per le specie che compiono migrazioni verticali e questo concetto viene ben esplicitato nella scheda seguente del Piano Paesaggistico Regionale.

Piano Paesaggistico Regionale - scheda d'ambito n. 9 Golfo di Oristano

L'area dell'impianto proposto ricade all'interno dell'ambito n. 9 "Golfo di Oristano" del Piano Paesaggistico Regionale dove viene sottolineata l'importanza di queste aree per la conservazione della biodiversità come si evince dagli Indirizzi che alla lettera 9 riportano "Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di Santa Giusta, Corru S'Ittiri, Marceddi, San Giovanni, Cabras, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra colture irrigue e asciutte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Habitat

L'analisi del territorio è stata basata principalmente sulla Carta della Natura ISPRA (Camarda *et al.* 2015) utilizzata in ambiente GIS e il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Si sono selezionati dalla Carta della Natura gli habitat secondo l'indicatore VE (valore ecologico) appartenenti alle classi Molto Alto e Alto. Il VE è ricavato dal calcolo di un set di indicatori, individuati e selezionati sulla base dei criteri di significatività alla scala di indagine regionale e reperibilità e omogeneità per l'intero territorio nazionale. Essi prendono in considerazione: habitat e aree da tutelare ai sensi delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli, elementi di biodiversità vegetale e faunistica negli habitat (ricchezza di specie di fauna e flora basata su idoneità e areali), parametri strutturali tipici dell'ecologia del paesaggio. Con un algoritmo dai singoli indicatori si ricava il VE complessivo. L'indicatore, tramite l'analisi della distribuzione spaziale delle classi di VE a scala regionale, consente di effettuare considerazioni in merito al mosaico ambientale dei territori e al loro pregio naturale. Analizza la percentuale di aree di VE alto e molto alto già sottoposte a tutela e di quelle non protette, fornendo indicazioni utili per l'individuazione di nuove aree da tutelare, per la pianificazione territoriale di livello nazionale e regionale e l'identificazione di azioni volte alla salvaguardia della biodiversità e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, (Laureti, L. & Capogrossi, R. 2020). Si è presa in considerazione un'area del raggio di 5 km dall'impianto proposto e di seguito si elencano gli habitat presenti:

Habitat con VE Molto Alto 15.5 Vegetazione delle paludi salmastre mediterranee 21 Lagune, (questo habitat ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE con codice 1150* è classificato come prioritario per la conservazione) **Habitat con VE Alto** 15.1 Vegetazione ad alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente annuali 15.5 Vegetazione delle paludi salmastre mediterranee 53.6 Comunità riparie a canne Inoltre i corsi e gli specchi d'acqua con la vegetazione riparia rappresentano i principali corridoi ecologici per numerose specie di fauna selvatica e le aree circostanti, sono inoltre importanti per l'effetto ecotono. E' opportuno riportare per quanto concerne le potenzialità produttive di questo territorio si evidenzia che i Comuni di Guspini e San Nicolò Arcidano sono ricompresi nelle aree di produzione di 5 prodotti **DOP** (Denominazione di Origine Protetta) che sono: il Fiore Sardo, il Pecorino Sardo, il Pecorino Romano, l'Olio EVO di Sardegna, e il Carciofo Spinoso di Sardegna. Mentre per quanto concerne la produzione vinicola con marchio **DOP** abbiamo i seguenti vini: Campidano di Terralba, Cagliari, Girò di Cagliari, Nasco di Cagliari, Nuragus di Cagliari, Cannonau, Monica, Moscato e Vermentino, mentre con marchio **IGT** (Indicazione Geografica Tipica) il vino Isola dei Nuraghi. Le aree in esame sono incluse nei terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione/ irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica, aree non idonee ad ospitare impianti di produzione di energie rinnovabili ai sensi della Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 Allegato b. Per quanto rappresentato possiamo classificare queste aree come "**Aree agricole ad alto valore naturale**" ovvero aree in cui "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e mantiene o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, (De Natale *et al.*, 2014), secondo il Criterio 3: **presenza di**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo, (Andersen *et al.*, 2003; Paracchini *et al.*, 2008).

Inoltre l'impianto agrivoltaico e l'impianto fotovoltaico a terra determinerebbero comunque un diverso uso del suolo che sarebbe caratterizzato dalla presenza dei pannelli fotovoltaici e dalle attività conseguenti al mantenimento in efficienza dell'impianto e questo non è coerente con la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030, infatti la Sotto-Azione B13.3.f) della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 recita *“Definire in linea con i dati e gli orientamenti della UE un percorso che porti alla **graduale eliminazione** entro il 2030 dei biocarburanti di prima generazione ad alto rischio indiretto di cambiamento nell'uso del suolo così come alla diffusione del fotovoltaico su terreni agricoli”*.

Inoltre incide negativamente sul mantenimento dei servizi ecosistemici quali:

- produrre alimenti e biomassa, anche in agricoltura e silvicoltura;
- assorbire, conservare e filtrare l'acqua e trasformare i nutrienti e le sostanze, in modo da proteggere i corpi idrici sotterranei;
- porre le basi per la vita e la biodiversità, compresi gli habitat, le specie e i geni;
- fungere da serbatoio di carbonio, tenuto conto che un ettaro di suolo fertile assorbe circa 90 tonnellate di Carbonio all'anno;
- fornire una piattaforma fisica e servizi culturali per le persone e le loro attività;
- fungere da fonte di materie prime;
- costituire un archivio del patrimonio geologico, geomorfologico e archeologico.

ISPRA stima ad esempio che il costo annuale medio per la perdita dei servizi ecosistemici si aggiri attorno ai 100mila euro per ettaro (ovvero 10 euro per ogni metro quadro perduto). Più nel dettaglio, il flusso di servizio che il suolo non sarà più in grado di assicurare oscilla tra 66mila e 81mila euro a ettaro all'anno. A ciò si aggiungono tra 23mila e 28mila euro a ettaro per lo stock di risorsa perduta. Il totale è quindi compreso tra 89mila e 109mila euro l'anno. La realizzazione di impianti fotovoltaici installati a terra è considerato infatti a tutti gli effetti come perdita di suolo, (Munafò, eds., 2023; Lambert et. al., 2021).

Gli impianti fotovoltaici installati a terra (Corpo B) determinano anche un cambiamento in negativo del Curve Number² che varierebbe da circa 63 relativo ai “seminativi semplici e colture orticole a pieno campo” a circa 81 assimilato a “insediamenti di grandi impianti di servizi”, (ARPAS, 2019).

² parametro dell'equazione del modello di formazione di deflusso superficiale SCS-CN (Soil Conservation Service - Curve Number) sviluppato dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) del Natural Resources Conservation Service. Il CN



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

La realizzazione dell'impianto in esame comporterebbe pertanto consumo del suolo che sarebbe così sottratto alla produzione agricola tipica dei luoghi compromettendo il paesaggio agrario. L'area in questione quindi sulla base del D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. e in particolare facendo riferimento all'Allegato 3 (paragrafo 17) "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" che include all'elenco di cui alla lettera f) rientra nelle seguenti casistiche:

• **Important Bird Areas (I.B.A.)**

• *aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;*

• *aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo".*

Conclusioni

Per quanto rappresentato e argomentato nella presente relazione si può affermare che questa area è da ritenersi non idonea ad ospitare impianti di produzione di energie rinnovabili, pertanto il Servizio scrivente esprime un parere negativo al progetto dell'impianto agrivoltaico e fotovoltaico a terra denominato "Green and Blue Su Soi Abc" ubicato nei Comuni di Guspini e San Nicolò Arcidano in quanto non compatibile con le esigenze di conservazione della biodiversità.

Data, 15.05.2024

Funzionari istruttori

Alberto Fozzi/sett. RER

teoricamente può variare tra 0 e 100: valori alti del parametro CN rappresentano le caratteristiche di assorbimento di superfici poco permeabili, mentre valori bassi indicano terreni ad alta permeabilità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Silvia Serra/resp sett. RER

Il Direttore del Servizio
Sergio Deiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Bibliografia

Andersen, E., Baldock, D., Bennet, H., Beaufoy, G., Bignal, E., Brower, F., Elbersen, B., Eiden, G., Godeschalk, F., Jones, G., Mccracken, D.I., Nieuwenhuizen, W., Van Eupen, M., Hennekes, S., Zervas, G., 2003. Developing a high nature value farming area indicator. Report for the European Environment Agency, Copenhagen. European Environment Agency, Copenhagen.

ARPAS -Dipartimento Geologico- 2019. Carta del Curve number regionale.

BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Ariel Brunner Claudio Celada Patrizia Rossi Marco Gustin, 2002. "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)" Relazione finale - 2002. LIPU- BirdLife Italia

Burfield IJ, Rutherford CA, Fernando E, Grice H, Piggott A, Martin RW, Balman M, Evans MI, Staneva A (2023). Birds in Europe 4: the fourth assessment of Species of European Conservation Concern. Bird Conservation International, 33, e66, 1–11 <https://doi.org/10.1017/S0959270923000187>.

Cox, N.A. and Temple, H.J. 2009. European Red List of Reptiles. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Cuscó F, Cardador L, Bota G, Morales MB, Mañosa S. Inter-individual consistency in habitat selection patterns and spatial range constraints of female little bustards during the non-breeding season. BMC Ecol. 2018 Dec 5;18(1):56. doi: 10.1186/s12898-018-0205-9. PMID: 30518359; PMCID: PMC6280389.

De Natale, F., Pignatti, G. e Trisorio, A. 2014. Aree agricole ad alto valore naturale, approccio della copertura del suolo - Sardegna. Rete Rurale Nazionale

DONALD, PAUL & FISHPOOL, LINCOLN & AJAGBE, ADEMOLA & Bennun, Leon & BUNTING, GILL & BURFIELD, IAN & BUTCHART, STUART & Capellan, Sofia & CROSBY, MICHAEL & Dias, Maria & DIAZ, DAVID & EVANS, MICHAEL & GRIMMETT, RICHARD & HEATH, MELANIE & JONES, VICTORIA & LASCELLES, BENJAMIN & Merriman, Jennifer & O'Brien, Mark & Ramírez, Iván & WEGE, DAVID. (2018). Important Bird and Biodiversity Areas (IBAs): The development and characteristics of a global inventory of key sites for biodiversity. Bird Conservation International. 29. 1-22. 10.1017/S0959270918000102.

Foresta, 2014 - Complesso Forestale "Linis" - Piano Forestale Particolareggiato 2014-2023

Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2021 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Herden, C., Rasmus, J. and Gharadjedaghi, B. 2009. "Naturschutzfachliche Bewertung- smethoden von Freilandphotovoltaikanlagen." BfN-Skripte 247: 1–195

Kosciuch K, Riser-Espinoza D, Geringer M, Erickson W (2020) A summary of bird mortality at photovoltaic utility scale solar facilities in the Southwestern U.S. PLoS ONE 15(4): e0232034. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0232034>

Lambert, Q., Bischoff, A., Cluchier, A. et al. Effects of solar parks on soil quality, CO2 effluxes and vegetation under Mediterranean climate. Authorea. June 06, 2021. DOI:0.22541/au.162300877.73953918/v1

Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23.

Paracchini M.L., Petersen J., Hoogeveen Y., Bamps C., Burfield I., Van Swaay C., 2008 - High Nature Value Farmland in Europe - An Estimate of the Distribution Patterns on the Basis of Land Cover and Biodiversity Data . EUR 23480 EN – Joint Research Centre – Institute for Environment and Sustainability Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Anna Ponjoan, Gerard Bota, Santi Mañosa, Ranging behaviour of little bustard males, *Tetrax tetrax*, in the lekking grounds, *Behavioural Processes*, Volume 91, Issue 1, 2012, Pages 35-40, ISSN 0376-6357, <https://doi.org/10.1016/j.beproc.2012.05.005>.

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2023). Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2022.

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2023). Sardegna – Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2022.

Santangeli A, Cardillo A, Pes M, Aresu M (2023). Alarming decline of the Little Bustard *Tetrax tetrax* in one of its two population strongholds in Sardinia, Italy. *Bird Conservation International*, 33, e57, 1–6 <https://doi.org/10.1017/S0959270923000126>

Smallwood, K.S. & Bell, D.A. 2020. Effects of Wind Turbine Curtailment on Bird and Bat Fatalities. *The Journal of Wildlife Management* 84(4):685–696; 2020; DOI: 10.1002/jwmg.21844

Stone, E.L., Jones G. & Harris, S. (2009). Street lighting disturbs commuting bats. *Current Biology*, 19: 1123-1127.

Strategia UE per il suolo 2030 <https://www.snpambiente.it/uncategorized/strategia-del-suolo-per-il-2030/#:~:text=>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Tinsley, E., Froidevaux, J. S. P., Zsebők, S., Szabadi, K. L., & Jones, G. (2023). Renewable energies and biodiversity: Impact of ground-mounted solar photovoltaic sites on bat activity. *Journal of Applied Ecology*, 60, 1752–1762. <https://doi.org/10.1111/1365-2664.14474>

Tucker, G. M. and Heath, M. F. (1994) *Birds in Europe: their conservation status*. BirdLife Conservation Series No. 3. Cambridge, UK: BirdLife International.

Vincent, S., Nemoz, M., Aulagnier, S. (2011). Activity and foraging habitats of *Miniopterus schreibersii* (Chiroptera: Miniopteridae) in southern France: implications for its conservation. *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, 22(1). <https://doi.org/10.4404/hystrix-22.1-4524>

Visser, E., Perold, V., Ralston-Paton, S., Cardenal, A. C. e Ryan, P. G., 2019. Assessing the impacts of a utility-scale photovoltaic solar energy facility on birds in the Northern Cape, South Africa, *Renewable Energy*, Volume 133, Pages 1285-1294, ISSN 0960-1481, <https://doi.org/10.1016/j.renene.2018.08.106>.

Walsh, A. L. & Harris, S. (1996). Factors determining the abundance of vespertilionid bats in Britain: geographical, Land class and local habitat relationships. *Journal of Applied Ecology* 33: 519–529.

Wickramasinghe, L.P., Harris, S., Jones, G. & Vaughan, N. (2003) Bat activity and species richness on organic and conventional farms: impact of agricultural intensification. *Journal of Applied Ecology* 40: 984–993



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-33 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Oristano

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Stazione forestale di Marrubiu

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. Invio osservazioni/considerazioni.

Ad esito della richiesta finalizzata alla valutazione e all'acquisizione del parere in merito agli interventi di cui all'oggetto, esaminata la documentazione pervenuta, si comunica quanto segue.

La proposta progettuale prevede l'installazione di moduli fotovoltaici ad inseguimento solare in tre distinte aree di seguito identificate con le lettere A,B,C. Le aree A e C sono interessate da un'installazione di tipo agrofotovoltaico, mentre il Corpo B é interessato da un impianto fotovoltaico di tipo Industriale, in quanto ricadente in area identificata urbanisticamente idonea a tale intervento.

1) Impianto AGRO-FTV corpo A ubicato nel comune di Guspini in località Baghenza, con superficie catastale totale pari a 164,2632 ha; Superficie Impianto recintato pari a 118,8965 ha; superficie pannelli IMP FVT 30,7431 ha;

2) Impianto AGRO-FTV corpo C ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano in località Genna Crabile, con superficie catastale totale 46,0114 ha, Superficie Impianto recintato pari a 35,9345 ha e superficie pannelli IMP FVT 13.16.94 ha;

3) Impianto INDUSTRIALE FTV corpo B ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano in località Cava Zinziri e Cava Coddu Fagoni, con superficie catastale totale pari a 44,4216 ha, superficie Impianto recintato pari a 40,4825 ha e superficie pannelli IMP FVT pari a 19,3441 ha.

I Tracker saranno collegati in bassa tensione alle cabine inverter (una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema dell'impianto) e queste saranno collegate a mezzo di dorsale di collegamento alla Nuova sottostazione Terna ubicata in posizione Est rispetto all'impianto e ricadente all'interno del Comune



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

di Bolotana. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata da N. 2 dorsali di collegamento interrata della lunghezza di circa 3,3 km, per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla stazione elettrica di trasformazione Terna.

Considerato che i corpi B e C ricadono nel Comune di San Nicolò d'Arcidano, che appartiene alla giurisdizione di questo Servizio, le osservazioni che seguono devono intendersi riferite solo ed esclusivamente al territorio di questo Comune.

Il corpo B, ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano, località Cava Zinzeri e cava Coddu Fagoni, ricade nella zona classificata D Sottozona D4.3 - D4.2 D4.1, Zona G Sottozona G1 – G2, Zona G -D Sottozona G2-D4.2, Zona D Sottozona D4.2, con una superficie catastale totale 44,4216 ha; la superficie dell'impianto recintato è pari a 40,4825 ha e la superficie dei pannelli IMP FVT 19,3441 ha.

DETTAGLI IMPIANTO CORPO B_INDUSTRIALE.

L'impianto è di tipo grid-connected, la tipologia di allaccio è trifase in media tensione. Ha una potenza totale pari a 46 710.000 kW e una produzione di energia annua pari a 86 333 447.76 kWh (equivalente a 1 848.29 kWh/kW), derivante da 62 280 moduli che occupano una superficie di 193 441.68 m². L'energia totale annua prodotta dall'impianto è 86 333 447.76 kWh.

Il fissaggio della struttura di sostegno dei moduli al terreno avverrà a mezzo di un sistema di fissaggio del tipo a infissione con battipalo nel terreno.

L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione, è di 0,40 cm e l'altezza massima raggiunta dai moduli è di 4.55 m.

DETTAGLI IMPIANTO CORPO C_AGRO.

Il corpo C, ubicato nel comune di San Nicolò d'Arcidano, località Genna Crabile, ricade nella zona classificata E3 (agricola), con una superficie catastale totale 46,0114 ha, la superficie dell'impianto recintato è pari a 35,9345 ha e la superficie dei pannelli IMP FVT 13.16.94 ha.

In progetto sono previste coltivazioni su una superficie di 32.14.08 ha, così suddivise:

- superficie coltivazione olivo 01.72.98 ha,
- superficie coltivazione mirto 00.68.08 ha,
- superficie destinata a fienagione 29.73.02 ha



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

L'impianto è di tipo grid-connected, la tipologia di allaccio è trifase in media tensione. Ha una potenza totale pari a 31 800.000 kW e una produzione di energia annua pari a 57 080 240.40 kWh (equivalente a 1 794.98 kWh/kW), derivante da 42 400 moduli che occupano una superficie di 131 694.40 m². L'energia totale annua prodotta dall'impianto è 57 080 240.40 kWh.

Il fissaggio della struttura di sostegno dei moduli al terreno avverrà a mezzo di un sistema di fissaggio del tipo a infissione con battipalo nel terreno. L'altezza minima da terra (D) è 2,10 m.

Nel corpo C è presente un'area di circa 11 ettari caratterizzata dalla presenza di colture arboree specializzate.

Considerato che l'area oggetto di intervento non è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, né vi sono aree ascrivibili a bosco ai sensi della L.R. 8/2016, si comunica che il servizio scrivente non deve esprimere parere in merito.

Si rammenta che il "corpo B" dell'area dell'impianto è stato percorso da incendi nel 2012 e nel 2016, mentre il "corpo C" è stato percorso da incendi nel 2008 e nel 2013; inoltre negli ultimi dieci anni diverse aree circostanti sono state interessate dal fuoco. Si ritiene pertanto necessario dotare l'impianto agrivoltaico di una fascia parafuoco perimetrale permanente larga almeno 10 m, da mantenere completamente sgombra da vegetazione oppure inerbita con apporto irriguo nella stagione estiva, al fine di proteggere l'impianto da eventuali incendi che potrebbero interessare l'area. Inoltre, data la difficoltà di intervento per lo spegnimento tramite mezzi aerei e terrestri in caso di incendio che coinvolga l'impianto o le aree agricole adiacenti (cosiddetti "incendi di interfaccia"), si raccomanda l'adozione di misure efficaci non solo per la prevenzione ma anche per lo spegnimento degli incendi, in considerazione del fatto che, in giornate particolarmente a rischio, possano verificarsi eventi dannosi per l'impianto.

Tali misure dovrebbero includere la costante manutenzione delle fasce parafuoco, l'implementazione di sistemi di irrigazione per mantenere le fasce erbose verdi e idratate, e la formazione periodica del personale sull'uso di attrezzature antincendio e procedure di emergenza. La sicurezza dell'impianto e la protezione dell'ambiente circostante devono essere considerate prioritarie, data la vulnerabilità dell'area a simili eventi.

Come desumibile dalla consultazione del portale sulle aree e i siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (https://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=fer_Del_59-90_e_agg_succ), l'area relativa ai corpi B e C risulta non idonea alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in quanto "aree importanti per l'avifauna IBA", e il corpo C risulta non idoneo alla



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in quanto "aree servite dai consorzi di bonifica – Distretti – aggiornamento 2023".

Cordiali saluti.-

Il direttore del Servizio
(Art. 30 comma 4 L.R.31/98)
Maria Gabriella Cuccu

Sigato da :

SIMONA PALLANZA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 11312/2005] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152 /2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n.13141 del 23.04.2024 (prot. Ass.to Trasporti n.10673 del 23.04.2024), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società SF grid parity I S.r.l. ha presentato il progetto relativo alla realizzazione di un Impianto Agrivoltaico–Industriale, denominato "Green and Blue Su Soi ABC", e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di trasmissione nazionale RTN, nel territorio dei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). L'impianto in progetto si compone di due diverse tipologie d'impianto che saranno distribuite su 3 lotti (ABC):

- la prima tipologia è un Impianto di tipo Agrivoltaico denominato "*Green and Blue Su Soi AC*" che verrà realizzato su due distinti lotti di terreno localizzati rispettivamente nel territorio comunale di Guspini in località "Baghenza" (Lotto A) e nel territorio Comunale di San Nicolò d'Arcidano in località "Genna Crabile" (Lotto C). Il Lotto A sarà costituito da n.98.980 moduli fotovoltaici che occuperanno una superficie di 307.431,88 m². Il Lotto C sarà costituito da n. 42.400 moduli fotovoltaici che occuperanno una superficie di 131.694,40 m²;
- la seconda tipologia è un Impianto di tipo Fotovoltaico Industriale denominato "*Green and Blue su Soi B*", ubicato nel Comune di San Nicolò d'Arcidano in località "Cava Zinziri" e "Cava Coddu Fagoni"



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

(Lotto B). L'impianto ubicato nel Lotto B sarà costituito da n. 62.280 moduli fotovoltaici che occuperanno una superficie di 193.441,68 m².

Gli impianti verranno collegati alla nuova SE di Terna denominata "Guspini", da inserire nella linea RTN "Sulcis – Oristano.

Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. Tuttavia non è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. A tal proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti.

Si osserva che nel suddetto elaborato sono state analizzate le componenti ambientali, ma tra queste non è contemplata la componente "Mobilità e Trasporti". Tuttavia nel suddetto elaborato sono stati valutati i potenziali impatti sulla sicurezza stradale derivanti dalle attività di costruzione dell'impianto riconducibili ad un eventuale aumento dell'intensità del traffico veicolare. Secondo quanto riportato dal proponente *"Si stima che durante le attività di costruzione, una media di circa 24 veicoli al giorno transiterà sulla viabilità locale da/per l'area di cantiere. Si prevede l'utilizzo di veicoli pesanti quali furgoni e camion vari per il trasporto dei moduli fotovoltaici e delle cabine prefabbricate. Si prevede anche il traffico di veicoli leggeri (minivan ed autovetture) durante la fase di costruzione, per il trasporto di lavoratori e di materiali leggeri da e verso le aree di cantiere. Tali spostamenti avverranno prevalentemente durante le prime ore del mattino e di sera, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura del cantiere. Tale impatto avrà durata a breve termine ed estensione locale. Considerato il numero limitato di lavoratori previsti in cantiere durante la realizzazione dell'opera ed il numero ridotto di spostamenti giornalieri sulla rete viaria pubblica, l'entità dell'impatto sarà non riconoscibile"*.

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno, non è stato indicato il Porto di arrivo e la viabilità di collegamento porto – sito e non risultano essere stati fatti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la circolare ENAC, protocollo n. 0146391/IOP del 14/11/2011, intitolata "*Decreto Legislativo 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - Procedimenti autorizzativi ex art. 12*", per gli impianti che "*possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento, è richiesta l'istruttoria e parere-nulla osta Enac se ubicati distanza inferiore a 6 Km dall'aeroporto più vicino*". Si rimanda al documento "*Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea*" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ENAC, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame la distanza dell'area più prossima al più vicino aeroporto, quello di Oristano-Fenosu, risulta essere di circa 25 km.

Con riferimento alle interferenze dell'opera in progetto con le linee ferroviarie, si ricorda che, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria. Si evidenzia, a riguardo, che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene opportuno che si tenga conto delle osservazioni sopra riportate in relazione all'individuazione del porto di arrivo delle componenti dell'impianto e della viabilità porto-sito, nonché agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso.

Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Settore Pianificazione strategica / Dott.ssa Claudia Boi

Settore Pianificazione strategica / Resp. Ing. Nicola Pusceddu

Siglatu da :

NICOLA PUSCEDDU



COMUNE DI
GUSPINI

SETTORE URBANISTICA E PATRIMONIO

Spett.le Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud
Sardegna**
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

**Regione Autonoma della Sardegna
- al Presidente della Regione**
presidenza@pec.regione.sardegna.it

- alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Provincia del Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Alla Società SF GRID PARITY Srl
sfgridparity1@pec.it

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR) e opere di connessione alla RTN. Proponente: Società SF GRID PARITY Srl

OSSERVAZIONI AL PROGETTO E CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

COMUNU DE
GUSPINI

PROVINTZIA DE SU
SUD SARDIGNA



COMUNE DI GUSPINI
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
Via Don Giovanni Minzoni, 10
09036 GUSPINI (SU)
Centralino: 07097601 - Fax: 070970180
protocollo@pec.comune.guspini.vs.it
www.comune.guspini.su.it

Spett.li Enti, Autorità, istituti e Amministrazioni in indirizzo

Con la presente l'Amministrazione Comunale di Guspini intende avanzare le seguenti osservazioni in merito alla istanza di cui all'oggetto.

L'impianto trova ubicazione, in parte, su aree del territorio di questo Comune individuate al N.C.T.

- al foglio 109 Mapp. 27, 30, 31, 34
- al foglio 101 Mapp. 7, 8, 14, 115, 116, 192, 195, 207, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 268, 272, 275, 276;
- al foglio 110 Mapp. 2, 3, 46, 47 (99% della superficie), 62 (95% della superficie);

della superficie complessiva di 164.30 ettari, che si estende nella regione Santa Maria Neapolis, ubicata nel territorio comunale a nord ovest del centro abitato.

• **INQUADRAMENTO e OSSERVAZIONI URBANISTICHE**

Dette aree sono classificate dal vigente piano urbanistico comunale come agricole di primaria importanza, nello specifico, localizzate nella zona E – sottozona E2/PT, nella zona E5/PT e E5/N, ossia Zone agricole con aree comprese in abito vincolante di PTP. Tali zone omogenee sono disciplinate e regolamentate dall'art. 44 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione_NTA del vigente PUC come segue:

“aree di primaria importanza già adibite a coltura estensiva con presenza elevata di pascolo, a coltura semintensiva con indirizzo ovino e bovino con produzione cerealicole e foraggere talvolta alternata al pascolo, coltivazioni intensive in asciutto e irriguo con piante erbacee foraggere”

All'interno della zona agricola E2 sono ammessi, nel dettaglio:

- a) i fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;
- b) i fabbricati per l'agriturismo;
- c) i fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva);
- d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale;

- e) punti di ristoro dotati di non più di venti posti letto, purché siano ubicati a una distanza non inferiore a 500 mt dal perimetro urbano;
- f) per le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri la ristrutturazione e l'ampliamento; eventuali ampliamenti del volume residenziale devono essere realizzati utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, semprechè non necessaria alla conduzione del fondo;

Preso atto che seppur nel novero delle aree indicate all'art. 20 comma 8 Lett. c – ter n. 2, del D.lgs 199/2021, le aree agricole sono comprese tra quelle idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici, si evidenzia e si porta all'attenzione il chiarimento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, in merito alla definizione di impianti industriali di cui all'art. 20 comma 8 lettera c – ter) n. 2 del Decreto Legislativo 199/2021, rilasciato in risposta all'interpello ambientale presentato, ai sensi dell'art. 3-septies D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, in data 08 agosto 2023 dal Comune di Villalba (CL).

In tale pronunciamento lo stesso MASE, classifica come industriali gli impianti fotovoltaici di potenza superiore ai 20 kW. Nello specifico il parere riporta quanto di seguito:

Si riscontra il quesito sollevato da codesto ufficio, con nota prot. n. 3180 del 30/05/2023, in merito alla definizione di impianti industriali di cui all'articolo 20 comma 8 lett. c-ter) n. 2) del D.Lgs 199/2021.

Riguardo al tale richiesta, si osserva quanto di seguito riportato, anticipando che l'interpretazione sistematica e teleologica della disposizione in valutazione appare condurre alla conclusione in virtù della quale nella definizione di impianti industriali di cui all'articolo 20 comma 8 lett. c-ter) n. 2) del D.Lgs 199/2021 possano essere ricondotti anche gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 20 kW

Tale definizione e classificazione è stata ribadita anche dall'Agenzia delle Entrate, anche se per fini diversi alla classifica degli impianti fotovoltaici, ai fini fiscali nella risoluzione n. 32/E del 4 aprile 2012 dove si chiarisce che

«l'impianto è di potenza superiore a 20 kW, nella considerazione che impianti di dimensioni maggiori siano realizzati da soggetti che debbono soddisfare esigenze diverse da quelle strettamente privatistiche di una abitazione o di una sede di un ente non commerciale, l'energia prodotta e immessa in rete dovrà essere considerata come ceduta alla rete medesima nell'ambito di un'attività commerciale (vendita di energia) e il contributo in conto scambio costituirà un corrispettivo rilevante ai fini dell'IVA»

affermando dunque che gli impianti di potenza di potenza superiore a 20 kW svolgono un'attività commerciale.

Un'ulteriore definizione dell'Agenzia delle Entrate viene riportata nella circolare 36/E del 19 dicembre 2013 (fabbricati industriali), in ordine agli aspetti catastali e fiscali, dove si specifica che gli impianti fotovoltaici costituiscono fabbricati industriali, in quanto destinati alla produzione del bene energia mediante conversione delle radiazioni solari.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra riportato, si rileva, dal punto di vista urbanistico, l'incompatibilità di detto impianto con la destinazione prevista per la zona urbanistica omogenea E2 (art. 44 comma 1 lett a) delle N.T.A. del PUC), ricondotte alla disciplina dettata dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 228 del 03.08.1994 (Direttiva per le zone agricole), all'interno delle quali è esclusa l'ubicazione di impianti industriali.

- **OSSERVAZIONI ALLA SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO**

La proponente SF GRID PARITY I S.R.L. propone il progetto quale "occasione di sviluppo" del nostro settore agricolo e non una semplice speculazione economica senza lacuna ricaduta sul territorio; Dalla lettura della relazione generale al progetto, infatti, parrebbero evincersi tutta una serie di vantaggi ambientali legati alla presenza delle rinnovabili, senza tuttavia dare alcun cenno circa all'effetto cumulativo dei diversi enormi impianti proposti anche a poche centinaia di metri, minimizzando altresì il fatto che con questo intervento, ulteriori e innumerevoli ettari di territorio comunale vengono sacrificati in modo definitivo distruggendo il millenario paesaggio, compromettendo le aree archeologiche, impoverendo e scoraggiandone di fatto la produzione agricola locale e la sua prosecuzione, e devastando il suolo con fondazioni, getti di calcestruzzo e scavi di sezione importante estesi per decine di chilometri.

Le opere di mitigazione proposte appaiono assolutamente insufficienti rispetto alle dimensioni dell'intervento: siepi e arbusti locali localizzati lungo i confini, quale semplice e mera prescrizione a cui adempiere.

Premesso che trattasi dell'ennesimo mega impianto che va insistere sulla stessa parte di territorio comunale impattando in modo considerevole sul paesaggio agrario conservatosi per migliaia di anni nelle stesse condizioni in cui si trova adesso.

Tra l'altro questo impianto ed altri proposti sono vicinissimi alle aree archeologiche della città punica di Neapolis oltre che a numerosissimi siti nuragici.

Il progetto ricade all'interno dall'ambito di paesaggio n. 9 del Piano Paesaggistico Regionale, in prossimità delle aree umide tutelate come il SIC e la ZPS Corru S'Ittiri, Convenzione Ramsar che sono oggetto del costituendo Parco regionale delle zone umide dell'oristanese.

Il vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che disciplina l'uso e le trasformazioni del territorio regionale e nello specifico gli ambiti di paesaggio da sottoporre a tutela, all'art. 29 delle proprie NTA prescrive alla pianificazione settoriale e locale di conformarsi alla seguente prescrizione

*“vietare trasformazioni per utilizzazioni e destinazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza economico sociale e **l'impossibilità di localizzazione alternativa**, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o **paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico**, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agroforestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio...”*

ebbene ciò che si vuole fare è in evidente e totale contrasto con tale disciplina.

A tal proposito, peraltro, nel progetto non viene assolutamente dimostrata l'impossibilità di localizzazione alternativa.

Nel caso del sito in esame si afferma che “urbanisticamente destinato ad attività agricole dallo strumento urbanistico vigente (PUC di Guspini), consentirà il proseguimento delle pratiche agricole, diversificandole e potenziandole...”

Trattasi di un territorio per lo più dedito all'allevamento, con terreni in parte destinati a erbai, terreni peraltro non irrigui, naturalmente aridi e quindi da sostenersi con pozzi trivellati. Prova ne sia che storicamente tali zone sono state solo parzialmente coltivate e prevalentemente usate come zone di pascolamento delle greggi. Le aree interessate sono identificate urbanisticamente secondo il primo comma sopra riportato, inerente l'inquadramento urbanistico, nella regione Santa Maria Neapolis, ubicata nel territorio comunale a nord ovest del centro abitato.

Si osserva che nel punto 5.2 della relazione paesaggistica viene falsamente sostenuto che l'azienda in oggetto sia dedita all'allevamento di ovini (*testualmente: L'area individuata per la realizzazione dell'impianto agro fotovoltaico risulta attualmente utilizzata da aziende agricole zootecniche con allevamento ovini. In fase di progettazione sono state considerate delle soluzioni al fine di non interrompere l'attività e l'utilizzo del terreno in essere*)

Tale affermazione non trova riscontro nella realtà in quanto la maggior parte dell'azienda è dedicata all'alimentazione di un impianto a biogas e le colture, fatte salve piccole porzioni, sono mais e altri prodotti destinati esclusivamente all'impianto stesso.

Come è noto dagli addetti al settore è inoltre falso che tali impianti consentano il pascolamento al di sotto dei pannelli, nessun impianto agrivoltaico prevede nel concreto questa pratica.

- **STAZIONE ELETTRICA E CAVIDOTTI**

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) prevede che l'impianto sarà collegato in antenna sulla sezione a 150 kV "Guspini" da realizzare e inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis - Oristano", opera per la parte 220/150Kv già Benestariata da Terna Spa, la cui realizzazione è prevista in località Spina Zurpa, a circa 1,3 km a nord dell'abitato di Guspini, e il cui iter autorizzativo è interiorizzato nel progetto di altro produttore (Green Energy Sardegna 2 S.r.l.).

Questa amministrazione a tal proposito **ha già contestato la realizzazione di tale futura Stazione elettrica** in quanto da realizzarsi in un'area non ancora antropizzata ricca di peculiarità ambientali e proprio in prossimità di aree inserite nel Parco geominerario della Sardegna ed oggetto di vari progetti di valorizzazione anche di valenza regionale.

Ora a maggior ragione si ha motivo di preoccupazione in quanto tale Stazione elettrica che i proponenti propongono come primo impianto nella esorbitante dimensione di circa 4 ettari, non sarebbe che il primo embrione di una gigantesca stazione di oltre 12 ettari. A tale conclusione si arriva, **per ammissione stessa dei proponenti** delle ormai decine di iniziative ubicate nei comuni limitrofi di Pabillonis, San Gavino Monreale, Villacidro e Gonnosfanadiga, sia di eolico che di fotovoltaico, che di agri voltaico, che vorrebbero connettersi su tale stazione occupando di fianco ulteriori spazi (ipotizzati per ciascuna iniziativa di almeno 1 ettaro di superficie), in modo tale da creare **una vera e propria mostruosa "città elettrica"**.

Quindi anche nell'iniziativa in oggetto si contribuirà all'allargamento di questa stazione in una misura intenzionalmente non meglio definita. Di tale ampliamento non si fa volutamente cenno né nella proposta e nemmeno in nessuna altra pratica pur avendo tutti indistintamente ammesso nei colloqui diretti avuti con gli Amministratori comunali che esiste questa prospettiva e che tuttavia tale fatto verrà reso pubblico solo successivamente e cioè nella **"fase espropriativa"** solo dopo aver incassato il parere favorevole per i campi fotovoltaici.

Uno sfregio di tale portata per il paesaggio, per l'ambiente e per l'economia agricola locale è assolutamente inaccettabile dalla comunità di Guspini che basa le sue prospettive proprio sulle peculiarità paesaggistiche, ambientali e culturali, e che in presenza di tali dinamiche distruttive che nulla porteranno all'economia locale, non potranno che accrescere le dinamiche di spopolamento.

Come detto, di tali necessari ampliamenti della Stazione Elettrica nessun cenno viene fatto nel progetto in oggetto e nemmeno negli altri presentati. Ci si limita molto furbescamente ad evitare di parlarne quasi che l'occupazione in prossimità dell'abitato di Guspini, e si ripete in una zona di pregio non antropizzata, non debba provocare nessun impatto e non debba essere fatta oggetto di valutazione.

Analoga valutazione andrebbe fatta sulle ipotizzate linee di connessione, senza che ne venga esplorato il devastante impatto legato agli scavi, alla sottrazione di ulteriori ettari alle

coltivazioni, e senza darne alcun dettaglio tecnico, geologico, archeologico, paesaggistico, di danno alla fauna e alla flora endemica; le stesse vengono infatti tracciate per tutte le centinaia di Megawatt proposti nel territorio, lungo le stesse strade la Provinciale 65, nonché lungo la viabilità rurale comunale e tratti di statale.

Ci si chiede se utilizzando per tutti gli impianti le **sezioni tipo** illustrate negli elaborati di progetto, che prevedono nella tipologia con 9 cavi uno scavo di 3,10 metri di larghezza x 1,10 di profondità “su strada asfaltata” o “su sterrato” quale scavo complessivo dovrebbe nascere? Uno scavo di una portata enorme magari di 30 o 40 metri di larghezza moltiplicato per decine di chilometri che essendo in parte del tracciato in roccia altererà necessariamente anche il sistema di circolazione idrica superficiale in quanto per esperienza diretta di impianti già esistenti, le trincee anche se rinterrate diventano dei veri e propri canali e vie privilegiate di scorrimento delle acque.

Si può realmente credere che detti cavi passino tutti l'uno sull'altro senza interessare una fascia importante lungo le stesse con scavi in roccia, con scavi all'interno di orti e aziende agricole ignare di quanto sta per accadere, in prossimità di aree archeologiche, attraversando corsi d'acqua, e quant'altro.

È parere di questa amministrazione che da questo punto di vista la documentazione tecnica e le motivazioni addotte per la richiesta siano deliberatamente gravemente carenti.

- **ALTERAZIONE E DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO**

L'iniziativa proposta, assieme a tutti gli altri mega impianti, **viola l'art. 9 della Costituzione Italiana** che recita “

*La Repubblica promuove la cultura e la ricerca scientifica e tecnica. **Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione**”. Un tratto giuridico netto, di eccezionale lungimiranza ed innovazione (datato 1947) che, collegando la promozione della cultura e della ricerca alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, “non proclama un principio astratto, ma **stabilisce una concreta linea d'azione collegata ai diritti essenziali del cittadino** [...] diritti che contribuiscono al progresso spirituale della società e allo sviluppo della personalità individuale”*

In ambito comunitario si richiama la Convenzione Europea del Paesaggio (COE, 2000) a delineare una chiara indicazione sul tema e della sua importanza. Qui il paesaggio diviene “**elemento chiave del benessere individuale e sociale**” costituito essenzialmente dalla e sulla “**percezione del territorio che ha chi ci vive o lo frequenta a vario titolo**”. Una svolta epocale nell'idea stessa di paesaggio, delle sue proprie prerogative di habitat umano come bene complesso e mutevole, legante della comunità, garanzia di cittadinanza e strumento di eguaglianza fra i cittadini, dunque di democrazia.

L'Italia, inoltre, nella ratifica della stessa Convenzione (DL 9 gennaio 2006, n. 14), aggiunge anche che **“le persone hanno il diritto di vivere in un paesaggio che risulti loro gradevole”**. Una svolta nella svolta, che porta con se inedite prospettive e responsabilità per ciò che concerne non solo la tutela, ma che riguarda anche **il miglioramento della qualità percettiva del paesaggio**. È infatti **“la percezione delle popolazioni, ossia il senso socio-culturale attribuito da esse ai propri luoghi di vita, che segna il passaggio dalla porzione di territorio al paesaggio”**

Il paesaggio incontaminato della zona di interesse, segnato solo dai fabbricati aziendali di aziende di grandi dimensioni, coltivato solo in parte e destinato a pascolo, con le aspre montagne e colline di contorno, col la presenza di numerosi torrenti, zone di macchia mediterranea e querce, ha il medesimo aspetto da migliaia di anni **costituisce una identità del territorio**. Un territorio abitato da oltre 5000 anni come testimoniano le innumerevoli costruzioni nuragiche, i menhir, i pozzi sacri etc.

Coprire una enorme fetta di territorio, si parla di proposte già presentate per 1200 ettari di pannelli significa sostituire quel paesaggio depauperandolo e togliendole l'identità e quella che per la risorsa turismo è una importante attrattiva.

Peraltro l'iniziativa in oggetto depaupera anche il paesaggio delle zone umide del Comune di Terralba essendo ubicato a poco più di 100 metri dallo stagno di Marceddì e ciò senza che il comune ne sia minimamente interessato.

La zona in oggetto fa parte di un ampia zona dove insistono zone Ramasar di tutela della fauna, SIC, e ZPS che ospitano innumerevoli specie protette, in tale contesto la presenza di 150 ettari di pannelli, peraltro più visibili essendo più elevati di quelli a terra e posti in zona collinosa quindi anche più impattanti arrecherà un indiscutibile enorme disturbo all'avifauna protetta.

Appaiono ridicole le considerazioni riportate nella Relazione paesaggistica allegata al progetto che lo stesso vorrebbe perseguire **“..quali il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio..”** e poi **“...a vantaggio del miglioramento dell'ambiente e della sostenibilità ambientale..”** quando è evidente l'alterazione totale del contesto come illustrato anche nelle foto simulazioni prodotte dal proponente.

Viene omesso di evidenziare peraltro le recinzioni in rete metallica, che attualmente non esistono, gli impianti di illuminazione e videosorveglianza (h 0 9,00 m) e le altre installazioni che conferiranno all'insieme l'aspetto di un grigio impianto industriale.

Rendendo ulteriormente ridicole le affermazioni per cui la fauna selvatica (pernici e lepri) vi troverebbe “rifugio”.

- **BENI ARCHEOLOGICI**

I Beni paesaggistici, nonché di carattere storico culturale ed insediativo, hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia è indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio. Il loro interesse di tutela è disciplinato attraverso il D.lgs. 42/2004 e ss.mm. I beni identitari (contesti identitari nella revisione del PPR 2013) sono immobili, aree e/o valori immateriali, sono invece elementi territoriali che consentono il senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda; la loro tutela è disciplinata dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

L'analisi di tali beni è funzionale ad evidenziare l'eventuale presenza di conflittualità tra tutela delle valenze paesaggistiche e conservazione degli habitat e delle specie, e gli eventuali fattori di impatto derivanti da azioni di tutela dei beni stessi

La zona interessata dovrebbe essere salvaguardata in toto difatti nelle immediate vicinanze sono presenti il Nuraghe Donigala, il nuraghe Puta Sa Rana, il nuraghe Monti Ois e il nuraghe Putzu Nieddu ed il Nuraghe Baccas

L'insediamento più importante, proprio di fronte all'impianto proposto è l'Antica città di Neapolis estesa su un'area di oltre 12 ettari solamente per la parte nota e scavata.

Come evidenziato anche dai proponenti, la zona interessata dall'intervento ha una alta concentrazione di emergenze archeologiche nuragiche, romane e medioevali, e, ciò nonostante, l'intero intervento intende sovrapporsi a tali evidenze senza rispettare i buffer di tutela integrale e condizionata imposti dalla disciplina regionale vigente (peraltro evidenziate in parte anche nel vigente Piano Urbanistico Comunale).

La costruzione di un grosso impianto nelle vicinanze va a sovrapporsi alle diffuse testimonianze archeologiche all'interno dell'area in oggetto, tali testimonianze vanno dal Neolitico fino al Medioevo e sono legate alle ville romane dell'agro circostante la città, le diverse necropoli e l'acquedotto con le varie cisterne e opere idrauliche connesse;

È indispensabile dunque chiedere una puntuale ricognizione archeologica sul territorio per verificare l'entità degli insediamenti riportati copiosamente nella letteratura e nei numerosissimi studi dell'area di cui anche i tecnici archeologi sottoscrittori della pratica omettono di citare.

Nel progetto vengono addirittura inglobate completamente nei campi agri voltaici delle aree archeologiche ad alto potenziale. Ebbene la realizzazione dell'impianto proposto è

palesamente assolutamente incompatibile con tali presenze. Si richiede che dalle emergenze archeologiche censite e riconosciute e da quelle di “dispersione” si mantenga per tutte almeno un adeguata distanza di rispetto da ciascuna emergenza.

Si segnala in particolare che all’interno delle aree aziendali a pochi metri dal mare di pannelli fotovoltaici insiste l’insediamento Coddu de Acca Arramundu insediamento dell’età del Ferro e successivamente Romana e Medioevale, che non può essere considerato un insediamento puntiforme e richiede un approfondimento sul campo e comunque un buffer di tutela per un perimetro di almeno 500 metri.

- **SPECIE PROTETTE e AREE A VINCOLO IBA**

Ulteriore grave sottovalutazione viene fatta rispetto alle specie protette presenti, di cui si ammette la presenza ma di cui non si tiene conto , quasi che le specie selvatiche siano in grado di stare entro confini tracciati sulle carte e oltre che all’interno delle recinzioni dell’impianto dove troverebbero addirittura “rifugio”.

Un impianto delle dimensioni di quello proposto è sicuramente impattante per l’avifauna protetta, presente a meno di 100 metri, e peraltro proprio nelle aree interessate lo stesso proponente fa osservare che: “... delle aree interessate sono soggette al progetto BirdLife International portato avanti in Italia dalla Lipu, le IBA sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque rappresentano uno strumento importante di conoscenza e salvaguardia. IBA è infatti l’acronimo di Important Bird Areas (Aree importanti per gli uccelli). Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: — ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale; — fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini); — essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione. I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. L’importanza della IBA e dei siti della rete Natura 2000 va però oltre alla protezione degli uccelli. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.

E ciò, nonostante tutta questa premessa illustrata nelle cartografie, nulla viene detto sui motivi per cui l’impianto debba per forza sorgere in quel contesto, incidendo pesantemente sul contesto naturale che come già detto è prossimo alle aree umide tutelate degli Stagni di San Giovanni e Marceddi, soprattutto per l’avifauna, da ogni tipo di convenzione internazionale.

Da queste sommarie considerazioni, che per i piccoli comuni come il nostro rappresentano un grande impegno per provare a leggere le decine di elaborati e rispondere entro poche settimane, si evince in modo palese l'inutilità dell'intervento nell'ottica dello sviluppo locale e regionale, la totale assenza di benefici per le comunità, la distruzione della risorsa paesaggio, i danni irreversibili all'ambiente e il totale disincentivo alle pratiche agricole.

- **DISMISSIONE E SMALTIMENTO DEGLI IMPIANTI**

Appare di fondamentale importanza come alcuna attenzione, nella proposta progettuale in esame, è stata apposta in merito alla fine del ciclo di vita dell'impianto, che potrebbe rappresentare un problema relativamente alla dismissione, allo smontaggio e al conferimento in discarica; attualmente infatti i pannelli dismessi sono conferiti in discarica: vengono recuperate le sole componenti preziose, e che tale processo non è ottimale per il benessere ambientale ed economico: oltre alle modalità di smaltimento inquinanti, infatti, si registra un'importante perdita sul piano economico a causa dello spreco di utili materiali riciclabili. Le politiche ambientali hanno imposto rigorosi limiti dell'utilizzo delle discariche, da intendersi come l'estrema ratio della gestione del rifiuto e pertanto risulta doveroso preoccuparsi della dismissione di tali impianti, in modo che le comunità locali (e i proprietari dei fondi/aziende agricole) non restino ostaggio con il cerino in mano come accaduto in passato, magari verso un riuso o riciclo ove questo sia o sarà possibile.

- **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il paesaggio millenario che interessa l'intera piana che da Guspini va verso le zone umide è destinato a essere distrutto e scomparire sommerso da un unico gigantesco impianto industriale che nulla ha a che fare con l'agricoltura.

Produzioni simili non possono essere considerate un mero sostegno al reddito agricolo: si tratta di produzioni industriali vere e proprie, che di industrie hanno ovviamente tutti gli effetti, compreso un radicale cambio dell'assetto territoriale, che passa da un carattere agrario e naturale, a un assetto industriale con le relative infrastrutture e caratteristiche. Se tale dinamica territoriale è necessaria, come termine minimo va governata e progettata con prospettive di area vasta, considerati accuratamente i fabbisogni, le necessità, e le risorse territoriali che all'uopo si mettono a disposizione, valutati gli sconvolgimenti che la trasformazione apporta: non si può pretendere, ad esempio, di lasciare andare le iniziative imprenditoriali singole alla formazione di bolle speculative di cui accorgersi solo dopo che il territorio ha subito vere e proprie compromissioni.

Il fine dell'opera è in sé una speculazione, in cui la produzione di energia non è il fine principale da cui ricavare il profitto, ma è marginale al profitto, derivante dal basso valore dei terreni agrari su cui si intende generare quella che è una produzione industriale: difatti, con il processo di de-industrializzazione in atto si potrebbero trovare collocazioni alternative

in aree industriali, presumibilmente sottoposte a un costo maggiore ma con minore costo ambientale.

Lo scenario che si prospetta, se dovessero essere realizzati gli impianti in proposizione e la relativa infrastrutturazione, costituita complessivamente da: cavidotti, elettrodotti, stazioni elettriche di utenza, di condivisione, accumuli o stoccaggi elettrochimici, recinzioni, allargamenti della sede stradale e relative pavimentazioni, impianti di illuminazione con aggravio in termini di inquinamento luminoso; nonché il corollario di modifiche necessarie, come l'imposizione di cambi colturali tali che non siano d'intralcio alla produzione energetica, non più scelti come adatti alle caratteristiche intrinseche dell'area e dei terreni, e modifiche produttive in taluni casi dalla modalità estensiva all'intensiva, non possono che introdurre criticità che vanno computate complessivamente. Il territorio nel quale si vorrebbero concentrare tali tipologie di produzione energetica abbraccia la piana del medio Campidano, dove insistono fiumi, torrenti e corsi d'acqua con vincolo paesaggistico, emergenze archeologiche, quali nuraghi, tombe dei giganti e aree archeologiche come quella di Neapolis, posta anche in prossimità di aree umide (Stagno di San Giovanni e della Laguna di Marceddi), zone ZPS e SIC e ZSC, IBA e i retrostanti colli e massicci vulcanici dal carattere aspro che bordano la piana, importante sede di geodiversità e biodiversità: nemmeno l'obbligatorio rispetto delle fasce di protezione di tali aree può salvaguardarle da una simile industrializzazione spinta dell'agro.

Si osserva altresì che:

- la costruzione di detti impianti produce effetti negativi sul clima a livello locale, in quanto può comportare la formazione di isole di calore; la costruzione di tali impianti non si limita alla sola superficie dove sono installati, ma si estende ad altre zone, interessate da impianti di accumulo dell'energia, collegamenti alle reti elettriche, etc;
- sui territori rurali, in particolar modo quelli di pregio agricolo, ambientale e paesaggistico, grava la ormai palesata diffusione generalizzata e fuori da ogni criterio di programmazione del fotovoltaico a terra e dell'agrivoltaico sui suoli agricoli;
- si dovrebbe riconoscere, con altrettanta priorità posta per tali impianti, l'urgente salvaguardia i suoli fertili e la loro funzione per la produzione del cibo, così come la conservazione e la valorizzazione di paesaggi unici e irripetibili, elementi identitari e fonti di ricchezza per le comunità territoriali, considerato che l'emergenza climatica è connessa all'emergenza alimentare ed al generalizzato dissesto idrogeologico dei territori, è necessità urgente che la politica ad ogni livello sappia assumere il compito di governare la complessità e non inseguire le illusorie strade della semplificazione e del riduzionismo, soprattutto davanti a fenomeni e processi che

travalicano gli ambiti amministrativi di competenza per produrre i loro effetti in maniera generalizzata e incontrollabile;

- conservare la fertilità dei suoli agrari e la loro funzione produttiva costituisce il presupposto fondamentale per ogni idea di autonomia alimentare, prima fra tutte la possibilità di produrre il cibo necessario alle comunità territoriali. Infatti le sfide e le conseguenze del cambiamento climatico, così come il ripetersi di disastri ambientali, eventi pandemici o le crisi internazionali ed i conflitti, ci mettono sempre più di frequente davanti al rischio di emergenze alimentari diffuse e altamente impattanti.
- lo sviluppo economico del territorio passa in buona parte attraverso il settore agro-zootecnico e che l'installazione di detti impianti cagionerebbe di fatto un impoverimento del comparto agricolo e conseguentemente di tutto il tessuto economico del territorio;
- il Comune di Guspini, il GAL, e l'Unione di Comuni, e l'insieme dei Comuni del Golfo di Oristano hanno investito ingenti risorse economiche sul territorio per la promozione dello sviluppo rurale attraverso numerosi investimenti finalizzati a servire proprio le aziende agro-zootecniche nel campo della viabilità rurale e della manutenzione dei corsi d'acqua, della valorizzazione e tutela delle zone umide;
- nel guspinese il comparto zootecnico, operante soprattutto nella zona dei mega impianti proposti rappresenta una delle principali voci dell'economia locale, e che in un'area come il Campidano, è necessario, oltre che doveroso e strategico, mantenere la presenza qualificata in campo agricolo, incrementando ricerca e qualità delle produzioni, tramandando una cultura agricola e di cura e salvaguardia del territorio rurale;
- che gli impianti proposti sono solamente dei **mega impianti industriali assolutamente non legati con l'attività agricola**, ma che hanno il solo scopo di garantire enormi profitti a imprese cinesi, spagnole, francesi e tedesche senza alcuna ricaduta per l'economia sarda;
- il paesaggio agrario, disegnato nei secoli, è una risorsa su cui investono le aziende agricole che stanno creando una moderna ruralità mettendo a sistema tutto quello che il territorio può offrire in termini di cibo, paesaggio, natura e cultura del territorio, creando percorsi enogastronomici, agriturismi, turismo rurale, turismo minerario per rendere fruibile tanta bellezza e chi amministra ha il dovere di incentivare questi processi virtuosi difendendo il paesaggio agrario;
- la creazione di grandi impianti su suoli agricoli, aggiunge, oltre alle altre osservazioni, un grave squilibrio nel mercato dei terreni e degli affitti agrari, dal

momento che già ora l'affitto di un terreno per impianti fotovoltaici è notevolmente superiore a quello ordinario;

- che la creazione di parchi fotovoltaici o agri voltaici e in parte anche quelli eolici, comporta un consumo di suolo non così semplicemente restituibile alla natura o all'agricoltura ad esaurimento dell'impianto e che tale consumo porti alla contraddizione di ricorrere ad una fonte energetica rinnovabile consumando però un'altra risorsa non riproducibile, il suolo;
- il ricorso all'agrovoltaico ha comunque gravi conseguenze sulla fertilità del suolo e sulla sua possibilità d'uso, come il difetto di soleggiamento, la diseguale distribuzione delle piogge, la limitazione delle tipologie colturali compatibili, e comunque l'abbandono della tradizionale pratica agricola.

Tutto ciò considerato il Comune di Guspini, la sua popolazione, le associazioni, l'intero Consiglio Comunale (vedi Deliberazione allegata) sono assolutamente contrari alla possibilità che, in spregio alle norme citate, si possa dare corso a interventi di pura speculazione finanziaria.

Si sottolinea inoltre che il mondo produttivo agricolo locale, ed in particolare le realtà associative che racchiudono la quasi totalità degli allevatori presenti nell'area in un'unica realtà produttiva che interessa 200 aziende per quasi 40.000 capi ovini, con una produzione di pecorino romano DOC che per la quasi totalità viene esportato negli Stati Uniti, per voce dei propri autorevoli rappresentanti, è totalmente contrario a tali mega installazioni che svilirebbero i prodotti presentati come provenienti da un contesto incontaminato. Esistono nelle aziende numerosi agri turismi collegati alle stesse che vedrebbero la principale attrattiva per i turisti completamente sostituita e distrutta.

Guspini 22/05/2024

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Ing. Roberta Sedda

DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 DEL 14-05-2024

Oggetto:

Ordine del giorno: NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI

L'anno duemilaventiquattro, addì quattordici del mese di maggio alle ore 18:07 e seguenti, nella Sala Consiliare del Comune di Guspini, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Straordinaria in Prima convocazione:

Cognome e Nome	Presenza	Cognome e Nome	Presenza
De Fanti Giuseppe	Presente	Mele Maurizio	Presente
Atzei Stefania	Presente	Pilloni Alessio	Presente
Cambera Mariangela	Presente	Pistis Marcello	Presente
Cogoni Simona	Assente	Puddu Katia	Presente
Lisci Alberto	Presente	Serru Marcello	Presente
Liscia Alberto Giovanni	Presente	Tuveri Francesca	Presente
Manca Nicola	Presente	Usai Filippo	Presente
Mandis Ferdinanda	Presente	Tolu Marina	Presente
Massa Giorgia	Presente		

Totale presenti n. 16, Totale assenti n. 1.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, Dott. Gianluca Cossu.

Assume la presidenza il Presidente, Mariangela Cambera, il quale, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, pone in discussione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista

la proposta n. 19 del 10-05-2024 del responsabile del servizio SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, avente ad oggetto: *"Ordine del giorno: NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI"*;

Richiamato

l'Ordine del giorno: *"NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini"*, presentata dall'Assessore Serru M. che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Sentita

la Presidente comunicare che la discussione del seguente ordine del giorno avverrà in seduta aperta per consentire ai cittadini presenti in sala di intervenire alla discussione;

Sentito

l'Assessore Serru illustrare l'ordine del giorno dandone lettura;

Sentiti

Il Sindaco, il consigliere Pistis, l'assessora Tuveri, il consigliere Mele, la consigliera Mandis, il consigliere Usai, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta odierna;

Sentiti

I cittadini presenti in aula, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta odierna;

Visti

- il D. Lgs. n.267/2000
- lo Statuto Comunale
- il Regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale

Constatato

che non vi sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri, la Presidente pone ai voti in forma palese per alzata di mano, l'Ordine del giorno: *"NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini"* come di seguito riportato:

- 16 Voti favorevoli ed unanimi espressi palesemente per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare

l'ordine del giorno avente come oggetto: *“NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini”*.

IL PRESENTE VERBALE PREVIA LETTURA E CONFERMA VIENE FIRMATO COME APPRESSO:

Il Presidente

Mariangela Cambera

Il Segretario Comunale

Dott. Gianluca Cossu



COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO

PROVINCIA DI ORISTANO

Piazza della Libertà n. 1 - C.A.P. 09097 - Cod. Fisc. Part. IVA 00070950951 - Tel. 0783 88051 - 88213 Fax 0783 88741

Servizio Tecnico Edilizia Privata-Urbanistica

Prot. n. 4467 del 22.05.2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V
Via C. Colombo 44 - 00147 ROMA
PEC va@pec.mite.gov.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale
Via Roma, 80 - 09123 CAGLIARI
PEC difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E p.c. Al **Sig. Sindaco** – SEDE

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A.-PNIEC ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR) e opere di connessione alla RTN. –

Proponente: SF grid parity I S.r.l. - Osservazioni e considerazioni

In relazione al procedimento in oggetto, ed in riscontro all'Avviso pubblicato dal proponente ed alla nota dell'Assessorato regionale in indirizzo Prot. N. 74526 del 22/04/2023, si comunica quanto segue:

Premesso che le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto sono considerate "aree non idonee" ai sensi della D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, in quanto:

- Ricadenti interamente in area I.B.A: **International Bird Area - IBA178**, Codice: IBA178 - Nome: Campidano Centrale - Regione: Sardegna;

A) Assetto urbanistico

Nel vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) le aree ricadono come segue:

- **Corpo B Ind.FTV**, viene ubicato in loc. Coddu Su Zinziri - Zona Urbanistica D Attività di cava sottozona D4.3 e in loc. Coddu Fagoni – Zona Urbanistica D Attività di cava sottozona 4.2 - in Zona G sottozona G2 Recupero ambientale e sottozona G1 Nodo Attrezzato;
- **Corpo C Agro.FTV**, viene ubicato in loc. Enna Crabile-Masoni Porcu: zona Agricola E, sottozona E3.

Per tali Zone urbanistiche le Norme Tecniche di Attuazione del vigente PUC prevedono:

Art.17 bis - ZONA D - SOTTOZONA D4 - ATTIVITA' DI CAVA

- *D4.2 - Cava "Coddu Fagoni"* *Ditta Fratelli Pusceddu F. & G. s.r.l.*
Denuncia di esercizio di cava - Verbale del 03.08.1998,
inoltrato all'Ass.to dell'Industria RAS - Servizio dell'attività
Mineraria e di Cava - Domanda di autorizzazione inoltrata.

- *D4.3 - Cava "Coddu su Zinziri"* *Ditta Fratelli Pusceddu F. & G. s.r.l.*
Denuncia di esercizio di cava - Verbale del 03.08.1998,
inoltrato all'Ass.to dell'Industria RAS - Servizio dell'attività
Mineraria e di Cava - Domanda di autorizzazione inoltrata.

Sono consentite le attività` connesse con la coltivazione di cava di inerti in regime transitorio, nei limiti di cui alla Legge Regionale 7 giugno 1989, n.30.

Sono consentite solo le volumetrie strettamente necessarie per le attività di cava in atto, previa predisposizione di apposito Piano Attuativo.

Dette volumetrie non potranno essere localizzate indiscriminatamente nel territorio, ma dovranno essere accorpate ed ubicate esclusivamente nell'ambito della "corte aziendale" di ciascuna Ditta concessionaria.

Sono altresì consentiti, anche senza predisposizione di Piano Attuativo, solo gli ampliamenti strettamente necessari per le attività di cava in atto delle volumetrie esistenti, nei limiti dell'indice territoriale sottoindicato.

Per i fabbricati esistenti, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività produttiva in atto, sono consentiti gli interventi volti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al consolidamento statico ed al restauro conservativo secondo le definizioni della Legge 457 / 1978, ovvero alla ristrutturazione dei fabbricati con la possibilità di realizzare nuovi volumi esclusivamente per impianti tecnologici o servizi igienico-sanitari o per l'adeguamento alle speciali normative vigenti (sicurezza, impiantistica, ecc.).

In ogni caso dovranno essere rispettati i parametri sottoindicati:

- indice territoriale = 0.10 mc/mq
- altezza massima = 8.50 m
- n. piani fuori terra = 2 + seminterrato

Art.18 - ZONA E - AGRICOLA - DISPOSIZIONI GENERALI

Le aree con vocazione d'uso agricolo sono denominate Zone E. Si identificano con le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura ed alla coltivazione industriale del legno.

Per l'agriturismo si rimanda al successivo art.19.

Le destinazioni e norme edilizie e di attuazione per le zone agricole sono stabilite in relazione alla loro natura e all'organizzazione generale del territorio comunale, ai sensi del DPGR 22 del 03.08.1994, n°228 - "Direttive per le zone agricole " di cui ll'art.8 della L.R. 22.12.1989, n° 45, salvo quanto diversamente disposto dalle presenti norme.

Saranno ammesse le nuove costruzioni e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e di ampliamento dei fabbricati esistenti, con destinazione d'uso corrispondente ad una delle seguenti:

- a) fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;
- b) fabbricati per agriturismo;
- c) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva);
- d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale. L'indice fondiario massimo e` stabilito in:
- e) 0,03 mc/mq per le residenze;
- f) 0,20 mc/mq per le opere connesse all'esercizio di attività agricole e zootecniche di stretta pertinenza aziendale quali stalle, magazzini, silos, capannoni, rimesse e comunque per i fabbricati di cui alla precedente lettera a);
- g) 0,01 mc/mq per i fabbricati di cui alla precedente lettera c);
- h) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera d) del precedente comma.

Con deliberazione del Consiglio Comunale l'indice di cui al punto e) potrà` essere elevato fino a:

- 0,10 mc/mq per punti di ristoro, attrezzature ed impianti di carattere particolare che per la loro natura non possono essere localizzati in altre zone omogenee;

- 1,00 mc/mq per impianti di interesse pubblico quali cabine ENEL, centrali telefoniche, stazioni di ponti radio, ripetitori e simili.

.....

Per l'edificazione di qualsiasi fabbricato sarà necessario dimostrare l'esistenza delle condizioni di accesso al terreno interessato mediante una strada di penetrazione collegata alla viabilità pubblica del territorio.

Sarà consentita l'edificazione sul confine oppure a una distanza minima metri 6 da esso; la distanza minima tra i fabbricati sarà di metri 12,00 salvo la possibilità di costruire in aderenza e salvo il caso di fabbricati della medesima azienda.

Le distanze minime dal nastro stradale saranno per le costruzioni quelle stabilite dal Decreto Legislativo del 30.04.1992, n°285 di approvazione del nuovo Codice della strada e del Regolamento di esecuzione e di attuazione (D.P.R. 16 dicembre 1992, n°495) e successive modifiche (D.P.R.26 aprile 1993, n°147).

... omissis..."

Art.20 - ZONA E - SOTTOZONE E2, E3, E4

In funzione delle caratteristiche produttive agricole la zona E viene suddivisa nelle seguenti sottozone:

.....

E3) Aree caratterizzate dalla presenza di preesistenze abitative, che sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali.

... omissis..."

Art. 22 - ZONA G - SOTTOZONA G1 - NODO ATTREZZATO

E' destinata alla creazione di un'area polifunzionale lungo la strada statale 126 ed il cui spirito é di creare un polo d'attrazione che sposti l'attenzione turistica verso il territorio comunale di S. Nicolò d'Arcidano. In essa sono consentite attività ricreative, di svago, culturali, sociali, folkloristiche, ecc.

Dovrà essere predisposto un apposito Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso all'intera sottozona curando anche i rapporti con le limitrofe aree di godimento (parco fluviale e zone boscate per passeggiate a piedi, a cavallo, in bicicletta od altre forme di godimento).

E' prescritta l'osservanza dei parametri seguenti:

- indice territoriale = 0,01 mc/mq.
- altezza massima = 7,00 m.
- distacchi dai confini = 4,00 m.
- distacchi tra pareti finestrate = 8,00 m.
- spazi pubblici = 80 mq. per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi.
- indice di copertura = 0,25 mq/mq.

L'indice territoriale potrà essere elevato previa predisposizione di Piano Particolareggiato.

Art.23 - ZONA G - SOTTOZONA G2 - RECUPERO AMBIENTALE

Comprende gli ambiti già interessati da dismesse attività di cava, da assoggettare al recupero ambientale.

Lo studio di piano attuativo dovrà prevedere la verifica di compatibilità paesistico ambientale di cui al precedente art.5.

La sua destinazione è finalizzata all'uso ricreativo, sportivo, ricettivo con la creazione di laghetti artificiali, parco giochi acquatici, percorsi funzionali con le zone limitrofe, ecc.

E' prescritta l'osservanza dei parametri seguenti:

- indice territoriale = 0,01 mc/mq.
- altezza massima = 7,00 m.
- distacchi dai confini = 4,00 m.
- distacchi tra pareti finestrate = 8,00 m.
- spazi pubblici = 80 mq. per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi.
- indice di copertura = 0,20 mq/mq.

L'indice territoriale potrà essere elevato previa predisposizione di Piano Particolareggiato.

B) Assetto storico-culturale e paesaggistico

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21.09.2020, ad oggetto “Adeguamento del PUC al PPR ed al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Studio preliminare della variante al Piano Urbanistico Comunale. Approvazione”, nell’ambito del procedimento in essere inerente l’adeguamento del PUC al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l’amministrazione comunale ha approvato anche gli elaborati relativi al “Riordino delle conoscenze”, comprendente la tavola relativa all’assetto storico-culturale (di seguito alcuni stralci dell’elaborato).

Corpo B - Impianto previsto in loc. Coddu Fagoni:

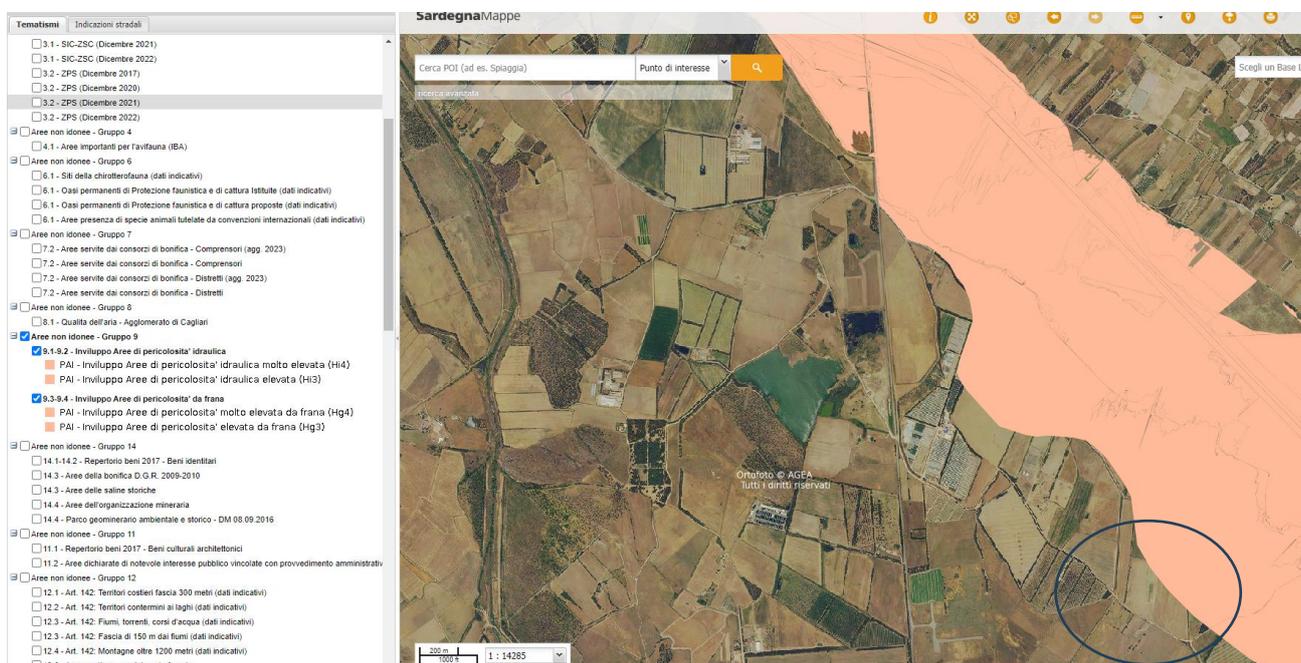
l’area è prospiciente un sito archeologico “Nuraghe Terra Ziringonis”, attorno al quale di concerto con la Soprintendenza archeologica di Cagliari, è stata individuata una buffer zone (evidenziata col perimetro rosso), mentre all’interno della zona dell’area interessata dall’impianto insiste una core zone (evidenziata col perimetro giallo) relativa al sito archeologico “Nuraghe Fagoni”, per il quale è da verificare, da parte della Soc. proponente, le eventuali sussistenza di un vincolo archeologico, inoltre l’impianto insiste su le vie storiche evidenziate in rosso;



-  Core zone beni individuati
-  Buffer zone beni individuati

C) PAI - Piano Stralcio delle fasce fluviali

Ai sensi del piano stralcio delle fasce fluviali e piano gestione rischio alluvioni Scenari 2019 Sardegna - Mappa del pericolo idraulico – Rev. Dicembre 2023 (Articoli: 23, 24, 27 del N.d.A. del PAI) l'immobile identificato al catasto terreni al Foglio 19 Particella 133, interessato dall'impianto, ricade per 23% circa in zona **Hi4, area di pericolosità idraulica molto elevata**



D) Linea Elettrica di connessione

In merito alla realizzazione delle linee elettriche di connessione interna al territorio di San Nicolò d'Arcidano, dagli elaborati di progetto si evince sommariamente un tracciato di linea MT di connessione ma non si riscontrano elaborati di maggiore dettaglio con il relativo piano particellare per eventuali espropri e/o apposizione vincolo di servitù permanente aereo e/o sottosuolo, elaborati ritenuti necessari ed essenziali anche al fine di valutare l'eventuale attraversamento/occupazione di suolo e/o aree pubbliche, anche gravate da uso civico, nonché l'interferenza con altre infrastrutture e impianti preesistenti.

L'eventuale occupazione di viabilità pubblica costituisce una servitù che attiverà procedura amministrativa di competenza del Consiglio Comunale

E) Conclusioni

L'attività istruttoria ai fini della verifica della compatibilità urbanistica dell'intervento, di competenza dello scrivente Comune, sarà espletata sul progetto nell'ambito della procedura che verrà attivata al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione dell'intervento, specificando che:

- la parte d'impianto facente parte del Corpo B Inf.FTV ricadendo nella Zona G sottozona G1 e G2, risulta ubicato in area urbanistica non idonea.
- Accertare l'eventuale sussistenza del vincolo archeologico di cui al punto B)
- La particella 133 del Foglio 19 come indicato al punti D) risulta per il 23% circa in zona HI4 pericolosità idraulica molto elevata e pertanto non idonea ;
- Sono necessari elaborati di maggior dettaglio per meglio verificare il tracciato delle linee di connessione

Nell'ambito della medesima procedura sarà interessato ad esprimersi il Consiglio Comunale, per quanto di competenza.

In tale sede dovranno essere prodotti da parte del richiedente anche gli atti comprovanti la proprietà/possesso delle aree interessate dall'intervento, e abilitanti alla realizzazione dello stesso.

Distinti saluti

Resp.le del Procedimento
F.to Geom. A.Rita Muru

Il Responsabile del servizio tecnico

Arch. Sandro Pili



PILI SANDRO
22.05.2024
13:48:56
GMT+01:00

COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri non espressi in quanto la presente costituisce semplice direttiva della Giunta: Delibera G.C. n. 93 in data 10.05.2024.

OGGETTO: Realizzazione impianto agrivoltaico nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano. Osservazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco

f.to Davide Fanari

Il Segretario

f.to dott. Franco Famà

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni con decorrenza dal 22.05.2024 al 06.06.2024.

San Nicolò d'Arcidano, 22.05.2024.

Il dipendente incaricato

Certifico che la presente delibera è copia conforme all'originale.

San Nicolò d'Arcidano, _____

L'impiegato incaricato



Comune di San Nicolò D'Arcidano

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 93 Del 22.05.2024	OGGETTO: Realizzazione impianto agrivoltaico nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano. Osservazioni.
-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventidue del mese di maggio, con inizio alle ore 14.30, nell'ufficio del Sindaco, anche in modalità videoconferenza, si è riunita la Giunta Comunale composta dai Signori:

	PRESENTI	ASSENTI
Fanari Davide	X	
Zedda Danilo	X	
Murtas Guido	X	
Atzori Marco	X	
Pili Viviana	X	

Presiede la seduta il Sindaco Davide Fanari.

Partecipa alla seduta il Segretario dott. Franco Famà.

Il Sindaco, in apertura di seduta, invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA

Preso atto che con nota Prot. N. 74526 del 22.04.2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale valutazioni ambientali – Divisione V Procedure di valutazione VIA e VAS, ha comunicato ai Comuni di San Nicolò d'Arcidano e Guspini l'avvio della procedura di V.I.A.-PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 Mwp, con contestuale comunicazione relativa alla procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.

Atteso che dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito web del Ministero, avvenuta il 22.04.2024, decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Considerato:

- Che il progetto prevede la realizzazione, nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano (località Genna Crabile, 'Cava Zinziri e Cava Coddu Fagoni), di una parte dell'impianto in argomento individuato come "Lotti B e C", avente le seguenti

caratteristiche: potenza di 78,5 Mwp, Superficie Catastale Totale 90,433 ettari, Superficie Impianto recintato 76,417 ettari, Superficie Pannelli IMP FVT 32,5135 ettari;

- Che dall'istanza e dagli elaborati progettuali allegati emerge tra l'altro che:

“Il Proponente dichiara che il progetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica e che non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le aree protette:

- IBA “Campidano Centrale” identificata con il codice IBA 178;

- ZPS “Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddi”, per quanto riguarda il “Corpo A”

identificata con il codice ITB034004;

- ZPS “Campidano Centrale”, per quanto riguarda il “Corpo B e C” identificata con il codice ITB043054;

- SIC/ZSC “Stagno di Corru S'Ittiri” identificata con il codice ITB030032;

- SIC/ZSC “Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu” identificata con il codice ITB032229;”

Ritenuto:

- che la legislazione nazionale in materia di agri-voltaico all'articolo 11 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 1, ha integrato la disciplina normativa con l'aggiunta del comma "1-bis" che testualmente recita: *“Gli impianti fotovoltaici ubicati in aree agricole, se posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000, previa definizione delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e nei limiti consentiti dalle eventuali prescrizioni ove posti in aree soggette a vincoli paesaggistici diretti o indiretti, sono considerati manufatti strumentali all'attività agricola e sono liberamente installabili se sono realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica alle quali è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli stessi imprenditori agricoli ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriale salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia e ricorrono le seguenti condizioni”;*
- che detto impianto normativo, ancora non puntualmente definito, ha comportato una proliferazione smisurata di detta tipologia di impianti su larga parte del territorio, che comprometterebbe ambiente, ecosistemi, paesaggio, beni archeologici, uso del suolo e aspetti climatici locali; oltre che pregiudicare lo sviluppo ed il mantenimento del comparto agro zootecnico locale;
- che ad oggi risultano depositati presso il MASE numerosi progetti relativi a richieste per la realizzazione nel territorio regionale di impianti agrivoltaici ed eolici.
- che nonostante l'adozione della Delibera della Giunta Regionale n.11/3 del 30/04/2024 relativa ad proposta di legge per una moratoria di 18 mesi per la realizzazione degli impianti, l'assalto al territorio dell'intera Regione continua a ritmo incessante, compreso il territorio di San Nicolò d'Arcidano.
- che lo scenario che si prospetta, se dovessero essere realizzati gli impianti in proposizione e la relativa infrastrutturazione, costituita complessivamente da: cavidotti, elettrodotti, stazioni elettriche di utenza, di condivisione, accumuli o stoccaggi elettrochimici, recinzioni, allargamenti della sede stradale e relative pavimentazioni, impianti di

illuminazione con aggravio in termini di inquinamento luminoso; nonché il corollario di modifiche necessarie, come l'imposizione di cambi colturali tali che non siano d'intralcio alla produzione energetica, non più scelti come adatti alle caratteristiche intrinseche dell'area e dei terreni, e modifiche produttive in taluni casi dalla modalità estensiva all'intensiva, non possono che introdurre criticità che vanno computate complessivamente. Il territorio nel quale si vorrebbero concentrare tali tipologie di produzione energetica abbraccia la piana del medio Campidano, dove insistono fiumi, torrenti, corsi d'acqua, laghi artificiali (popolati da fauna e caratterizzate dalla presenza di biodiversità) e aree alberate con vincolo paesaggistico.

- che il Piano Paesaggistico della Regione Autonoma della Sardegna, all'art. 29 delle NTA, prescrive nella pianificazione settoriale e locale di conformarsi alle seguenti prescrizioni *“vietare trasformazioni per utilizzazioni e destinazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza economico sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agroforestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio ...”*
- che esistono nel territorio di San Nicolò d'Arcidano diversi siti archeologici e di importante valenza ambientale e paesaggistica (Mitza Fagoni, Is Codinas, Terra Ziringonis, Fagoni) che la loro fruizione potrebbe perdere di valore a causa della costruzione di grossi impianti nelle vicinanze.
- che la costruzione di tali impianti non si limita alla sola superficie dove sono installati, ma si estende ad altre zone, interessate da impianti di accumulo dell'energia, collegamenti alle reti elettriche, etc;
- che il Comune di San Nicolò d'Arcidano ha investito ingenti risorse economiche sul territorio, e specificatamente nelle aree in località Is Codinas e Mitza Fagoni, interessati da interventi finalizzati alla loro tutela, riqualificazione e valorizzazione.

Ritenuto e considerato quanto sopra.

Con votazione unanime

DELIBERA

Di esprimere le seguenti considerazioni in merito alla realizzazione nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano dell'impianto agrivoltaico in argomento, con le seguenti specificazioni:

- contrarietà alla realizzazione dell'impianto nella zona “E – agricola”;
- favorevole alla realizzazione dell'impianto nelle zone “D - ex cava” interessate da effettivo sfruttamento del suolo per scopi di estrazione;
- contrarietà alla realizzazione dell'impianto nelle zone “D - ex cava” non interessate da effettivo sfruttamento del suolo per scopi di estrazione, per le quali l'Amministrazione Comunale ha già programmato la modifica di destinazione d'uso, ridestinandola a zona “E – agricola”;

L'Amministrazione Comunale di San Nicolò d'Arcidano **si riserva** di adottare e porre in essere le iniziative più opportune e idonee a livello politico ed istituzionale per la tutela e la difesa del proprio patrimonio ambientale, paesaggistico e naturalistico, esprimendo una ferma opposizione alla incontrollata installazione di infrastrutture ed impianti senza il coinvolgimento dei comuni interessati.

Stabilisce di inviare il presente atto

al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

alla Regione Autonoma della Sardegna

al Comune di Guspini

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, a seguito di separata votazione unanime.



DIREZIONE GENERALE



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

> Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e, p.c > Servizio Gestione SUD
SEDE

Codice ENAS: FV2024042301 (da indicare nelle successive comunicazioni)

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla vostra nota di pari oggetto RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 13141 del 23/04/2024, acquisita in ingresso al protocollo ENAS al numero 05767 del 23/04/2024, si comunica che dall'esame della documentazione di progetto consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), non sono emerse interferenze tra le opere in oggetto e quelle afferenti al Servizio Idrico Multisetoriale della regione Sardegna (SIMR), affidato alla gestione dell'ENAS.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale

Ing. Giuliano Patteri



gf pc / RC – Coord. Settore Studi / S. Serra – Dir. Servizio PC

Sede legale: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Codice Fiscale e Partita IVA: 00140940925
Codice iPA: enas
Sito web: www.enas.sardegna.it



Sede operativa: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Telefono: (+39) 070 60211
E- mail: protocollo generale@enas.sardegna.it
PEC: protocollo generale@pec.enas.sardegna.it

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

54-A7-BC-B4-6C-FC-8B-0C-7E-18-B5-4B-44-94-34-E9-DF-EA-02-85

PAdES 1 di 1 del 08/05/2024 10:42:28

Soggetto: Giuliano Patteri

S.N. Certificato: 7CA9BCA4

Validità certificato dal 29/12/2023 07:29:52 al 29/12/2026 07:29:52

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente
e p.c. Stazione forestale di Guspini

Oggetto: Guspini - Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e SanNicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. - Invio contributi istruttori.

In riferimento alla Vs. nota n. 13141 del 23/04/2024, con la quale si si richiedono osservazioni /considerazioni in merito al progetto presentato dalla ditta SF grid parity I S.r.l. per il procedimento di V.I.A., entro il 20/05/2024, si comunica che il solo **Corpo A**, ubicato in Comune di Guspini in loc. "Margongiada" e "Spina Tzurpa" rientra nelle competenze territoriali del Servizio scrivente in quanto i **Corpi B e C** sono situati in agro di San Nicolò D'Arcidano fuori competenza territoriale.

Nelle località suddette, ove si intende realizzare l'impianto solare fotovoltaico in regime "agrivoltaico" denominato "Green and Blue Su Soi Abc", che sarà collegato ad una nuova Stazione Elettrica con connessione a 36 kV tramite un cavo interrato di circa 20 km di lunghezza che seguirà la viabilità esistente, non sono presenti vincoli di interesse forestale o altri di natura ambientale di competenza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Tuttavia si comunica che nell'area d'intervento di circa 164 ettari di cui circa 31 occupati dall'impianto vero e proprio sono presenti circa 43 ettari ricoperti da formazioni boschive a macchia mediterranea, che appaiono non interessati a trasformazione, mentre ulteriori 71 ettari circa verranno destinati a colture intensive a olivo e mirto presentati come "opera di mitigazione".

Infine si comunica che, stante la vastità dell'area interessata dai lavori, non è stato possibile accertare puntualmente l'eventuale presenza di piante di quercia da sughero tutelate dalla normativa regionale e pertanto, nell'eventualità si renda necessario l'abbattimento di qualche esemplare, dovrà essere



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

preventivamente acquisita l'autorizzazione prevista dalla suddetta L.R. n° 4 del 9 Febbraio 1994, con apposita istanza al Servizio scrivente, con riserva di parere in merito all'autorizzazione all'abbattimento e/o prescrizioni in merito ad eventuali interventi compensativi.

Distinti saluti.

**Il direttore ff
(art.30 comma 4 LR 31/1998)
Dr Carlo Masnata**

Siglato da :

GIOVANNI PANI